TORINO
Anno 71 Num. 95
Ogni numero 30 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal N. 40-943 al N. 40-949

LA STAMPA

MERCOLEDI' 21 Aprile 1937 Anno XV
UFFICI: VIA ROMA VIA BERTOLA (GALLERIA DE « LA STAMPA »)

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna. Annunci mortuari, L. 7 - Finanziari, L. 7 - Avvisi commerciali pagine di testo, L. 6, ultima pagina, L. 5 - Per piccoli avvisi, condizioni in testa alle rubriche. Nel testo del giornale (tel. 41-330): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onomastico, L. 22 per linea contata. Pagamento anticipato - Rivolgersi alla U. P. I., Via Santa Teresa, 7, telefoni 43-036 - 53-961. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare tutte le inserzioni che a suo giudizio ritiene di non pubblicare. ABBONAMENTI Italia Impero Coloniale 6 numeri settimanali Anno L. 75, Semestre L. 38, Trimestre L. 20. Estero: Anno L. 175, Semestre L. 93, Trimestre L. 48. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia Impero Coloniale Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 200, Semestre 103, Trimestre 53 - C.C.P. N. 2/1360.

IL NATALE DI ROMA NEL PRIMO ANNO DELL'IMPERO FASCISTA

Nel decennale della Carta del Lavoro

i lavoratori dell'Urbe riceveranno dal DUCE i certificati di pensione

Decennio fecondo

Roma, 20 notte.

Ovunque si celebra il lavoro: in ogni Paese, in Europa e fuori, vi è una festa dei lavoratori; dappertutto questa festa però è una celebrazione che abbraccia determinate categorie di cittadini e quasi sempre non è che l'occasione per dimostrazioni di parte, la scadenza fissa per una rassegna, non del lavoro bensì di quei quadri, di quegli organismi, di quei partiti e di quelle associazioni politiche o sindacali che dai lavoratori traggono la loro forza e la loro ragione di vita in una continua lotta di classe.

In Italia, la Festa del Lavoro assume un altro aspetto, e in tutta la sua concreta abbraccia oggi nello Stato corporativo tutti gli italiani che, in armonica disciplina e perfetta collaborazione intervengono sullo stesso piede di eguaglianza, in tutte le attività della Nazione. Il 21 aprile, da noi è la celebrazione più schietta del nuovo Stato Fascista cioè dello Stato corporativo. Lungi e contro tutte le forme di internazionalismo, al di sopra di tutti i vecchi dogmi, delle vecchie formule politiche e sindacali che ieri come oggi si schierano contro lo Stato e lo demoliscono, il Fascismo trova nel lavoro organizzato ed operante nello Stato e per lo Stato, la pietra angolare della nuova costruzione corporativa.

Quest'anno la celebrazione assume un particolare significato, e per il decennale della Carta del Lavoro, e per la nuova, grande realizzazione dello Stato fascista che abbraccia un Impero. Da Roma ad Addis Abeba, a Tripoli, a tutte le città italiane delle nostre terre africane, domani si celebrano, con il Natale di Roma, tutte le nostre affermazioni che sono fatte di volontà e di lavoro; tutte le nostre battaglie con le quali strappammo la vittoria contro le avversità del destino e della natura.

Sono dieci anni da quando il Duce dava agli italiani la Carta del Lavoro nella quale sono racchiusi quei principî e quelle leggi che costituiscono le basi essenziali del nostro Stato e fissarono la completa fine dello Stato demoliberale. Con la Carta del Lavoro, Mussolini iniziava la marcia verso l'avvenire; l'Italia iniziava una nuova vita, tutta permeata da un concetto fondamentale che è quello della Nazione. E il 21 Aprile non poteva essere data più degna per la Festa del Lavoro italiano. Il Fascismo, che ha ritrovato per l'Italia le antiche strade della potenza romana nella esaltazione del lavoro, nella continua affermazione delle sue nuove leggi, nella disciplinata opera di tutti i cittadini, celebra con il lavoro la festa degli italiani, cioè a dire della Nazione intera. Il 21 Aprile, nella esaltazione di Roma imperiale, nella rievocazione della sua gloria, l'Italia festeggia ogni anno l'operosità di tutti i suoi cittadini, non di una classe; le opere fatte da un lavoro comune, il lavoro sotto i suoi più vari aspetti.

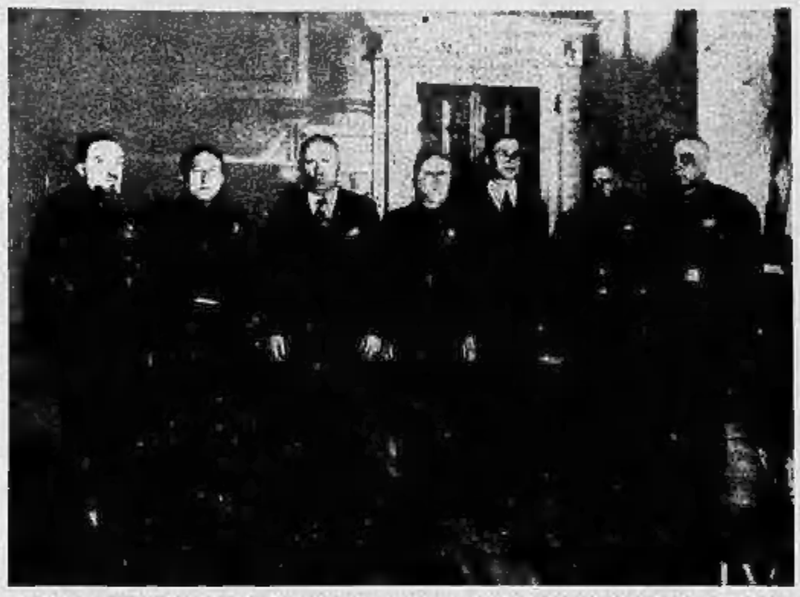
Dalla Rivoluzione d'ottobre ad oggi, il Natale di Roma è stato una continua rassegna annuale del nuovo volto che il Fascismo ha dato all'Italia. Dall'agricoltura alle officine, al commercio, all'industria, alle imponenti opere pubbliche, in tutti i settori della produzione, l'Italia, con un ritmo di rapidità impressionante, ha trovato nel Fascismo tutta la grandezza dell'antica Roma; e il lavoro non è che il mezzo principale di questa imponente e luminosa rinascita spirituale e materiale che ha avuto ragione di tutte le forze avverse, che ha colto la più folgorante delle vittorie, che ha messo a dura prova, ha spezzato tutte le catene che tentavano di soffocarla.

Or è un anno che i nostri legionari, nei bassopiani somali e nelle regioni del nord dell'Etiopia, iniziavano la più irresistibile delle avanzate che doveva portare alla più completa disfatta di un impero fondato sulla inciviltà di millenni. Oggi è un anno che Mussolini, parlando all'Italia, annunciava agli italiani la vicina vittoria.

« *Dopo una difficile navigazione* — disse il Duce — *siamo in vista del porto. Lo raggiungeremo a vele spiegate e porteremo, come sempre, la forza, la giustizia e la civiltà di Roma* ».

E il porto lo abbiamo raggiunto come il Duce ha voluto, con quell'entusiasmo, con quella cosciente decisione, con quello spirito che il Fascismo ha infuso agli italiani. In questo primo anno dell'Impero la Festa del Lavoro assume un significato nuovo perchè è anche la celebrazione della nostra civiltà che è fatta di giustizia, di intelligenza e di opere.

Domani le nostre Legioni di lavoratori, pionieri instancabili dell'Italia di Mussolini, leveranno in alto i loro gagliardetti e saluteranno nel Natale di Roma il lavoro colà profondamente iniziato per la piena organizzazione del nuovo Impero fascista. Domani, quando in piazza Venezia il Duce premierà i migliori di noi, sarà un nuovo incitamento per meglio operare nel futuro. Nuove opere saranno domani testimoni nel tempo dell'attività svolta in questo primo anno dell'Impero, quindicesimo della Rivoluzione. Domani, l'Italia di Mussolini, in una breve sosta di letizia e di festa, si raccoglierà in un rito pieno di significato. Dopo, riprenderemo la nostra marcia verso l'avvenire con pari entusiasmo, con maggiore volontà, con eguale certezza per raggiungere mète più alte, in una fede inorollabile nel Duce di questa nuova Italia fascista.



IL DUCE RICEVE alla presenza del Ministro Alfieri il Marchese Paolucci de' Calboli Barone e i membri del Consiglio d'amministrazione dell'Istituto Nazionale « Luce ». (Telefoto).

La celebrazione a Roma

Roma, 20 notte.

E' questa la prima solennità del Natale di Roma, Festa nazionale del lavoro, che si celebra nel nuovo clima imperiale, e sarà celebrato come sempre e secondo lo stile fascista con l'inaugurazione dell'importante massa di opere pubbliche sorte in ogni Comune d'Italia per il lavoro e per il benessere del popolo.

Come è naturale, a Roma le manifestazioni celebranti il Natale dell'Urbe assumeranno un tono e un'importanza particolari. La bandiera nazionale verrà issata sulla Torre Capitolina e sui balconi dei Palazzi del Conservatori e del Museo; la bandiera di Roma sulla loggia del Palazzo Senatorio; le bandiere dei rioni e gli stemmi verranno esposti alle finestre dei Palazzi Capitolini; all'asbestre arborea di piazza Venezia e sulle torri delle Milizie e dei Conti verrà esposta la bandiera nazionale. Le sedi delle aziende del Governatorato e tutti gli edifici del Governatorato esporranno la bandiera nazionale e quella dai colori di Roma. La sera i Palazzi Capitolini e gli edifici governatoriali saranno illuminati. Le vetture autotranviarie e tutte le altre vetture in servizio pubblico saranno imbandierate. Il Foro Romano alla sera sarà illuminato. La campana capitolina suonerà dalle ore 9 alle 9,30.

A Palazzo Venezia

A Palazzo Venezia 1200 lavoratori avranno l'alto onore di ricevere dalle mani stesse del Duce i certificati di pensione, premio concreto per coloro che hanno speso tutta una vita nella produzione e nell'accrescimento della ricchezza nazionale; cerimonia di alto e umano significato che avrà a Palazzo Venezia il suo centro ideale e che si irradierà in ogni città d'Italia e nei territori dell'Impero. Sempre in Roma, sarà inaugurata la nuova sede della Confederazione Fascista Professionisti e Artisti in via Sicilia e l'annesso Teatro delle Arti. Avrà luogo, infine, l'istituzione della mutualità malattie per i mezzadri e coloni con diritto alle prestazioni a decorrere dal 28 ottobre XV. Un'altra grande manifestazione avrà luogo nella mattinata del 21 aprile, alle ore 11, per premiare i lavoratori del pensiero. Nella sala degli Orazi e Curiazi in Campidoglio all'augusta presenza di S. M. il Re Imperatore avrà luogo l'adunanza generale pubblica della Reale Accademia d'Italia in cui saranno proclamati i vincitori dei premi Mussolini 1937 che, come è noto, sono: per le scienze morali e storiche, Carlo Conti Rossini, consigliere di Stato, studioso delle lingue e della letteratura dell'Africa Orientale, autore fra l'altro di una storia di Etiopia (nato nel 1872); per le scienze, Giovanbattista Bonino, professore dell'Università di Bologna, autore di lavori di chimica, chimica fisica, chimica fisiologica, ecc. (nato nel 1899); per le lettere, Antonio Baldini, redattore-capo della Nuova Antologia, autore di saggi, divagazioni, fantasie, ecc. (nato nel 1889); per le arti, Gino Chierici, sopraintendente alle Arti medioevale e moderna della Lombardia (nato nel 1877).

Le opere ferroviarie

Degno corollario delle manifestazioni di domani, il 28 aprile avrà luogo la cerimonia di inizio delle piantagioni nella zona delle Tre Fontane ove sorgerà l'esposizione universale di Roma.

Importanti sono i lavori ferroviari che verranno inaugurati domani.

Infatti, come abbiamo annunciato, domattina alle ore 7 partirà da Roma con un treno speciale il ministro delle comunicazioni on. Benni il quale, in rappresentanza del Duce, compirà il viaggio inaugurale sulla nuova linea elettrificata Battipaglia-Reggio Calabria. Sempre nella giornata di domani, con l'intervento del sottosegretario alle ferrovie on. Jannelli sarà pure inaugurato l'esercizio a trazione elettrica delle linee Alessandria-San Giuseppe e Asti-Ovada. Infine, con l'intervento del Sottosegretario on. De Marsanich sarà anche inaugurata la linea ferroviaria elettrica statale Fidenza-Salsomaggiore, costruita a cura del Ministero dei Lavori Pubblici. Tra gli importanti lavori ferroviari vi è poi quello del radicale miglioramento della linea lungo la Riviera di Ponente fra Genova e il confine francese.

Il Duce riceve
i dirigenti della « Luce » e dell'Istituto Coloniale

Roma, 20 notte.

Il Duce ha ricevuto, presente il Ministro per la Stampa e la Propaganda, il marchese Paolucci de' Calboli, i senatori Bevione e Mormino e i deputati Marinelli e Biagi, componenti il Consiglio Direttivo dell'Istituto Luce.

Il Presidente dell'Istituto ha illustrato al Duce l'attività dell'Ente e il bilancio consuntivo dell'anno 1936, che ha permesso di coprire totalmente il disavanzo e di ricostituire il capitale di fondazione e le riserve statutarie. Il Duce si è compiaciuto per i risultati conseguiti ed ha impartito le direttive per l'attività futura.

Il Presidente della Luce ha consegnato lire 50 mila al Duce, il quale le ha così ripartite: L. 15.000 per premi di nuzialità e natalità all'Istituto Luce; L. 15.000 per premi di nuzialità e natalità all'E.N.I.C.; L. 10.000 per borse di studio al Centro sperimentale; L. 5000 per il Dopol. Cinematografico di Roma; lire 5000 per il Dopolavoro di Predappio Nuova.

Il Duce ha ricevuto, presente S. E. Lessona, Ministro dell'A. I. l'on. Amedeo Fani, Presidente dell'Istituto Coloniale Fascista, l'on. Nino Dolfin, segretario generale dell'Istituto e i camerati Celso Maria Caratti e Licinio e Arnaldo Cappelli rispettivamente coordinatore e editore dell'opera « Italiani di Mussolini in A. O. », i quali gli hanno fatto omaggio dell'opera stessa.

S. E. Ciano crea un Centro
per i servizi commercialì

Il coordinamento delle esportazioni

Roma, 20 notte.

Il Ministro degli Affari Esteri, conte Galeazzo Ciano, allo scopo di intensificare gli sforzi diretti a ravvivare l'andamento delle nostre esportazioni, ha creato presso la Direzione Generale degli Affari Commerciali un Centro di coordinamento dei servizi commerciali delle RR. Rappresentanze all'Estero, al quale è stato assegnato il compito non solo di regolare e guidare l'attività svolta nel campo commerciale dai RR. Uffici all'Estero, ma anche di valorizzare e incoraggiare tutte quelle iniziative che sia possibile promuovere in favore della nostra espansione economica.

La creazione di questo « Centro di coordinamento », con il quale si manterranno in diretto rapporto anche le Camere di Commercio italiane all'Estero, ha una particolare importanza come organo di propulsione, facendo sì che tutte le osservazioni e segnalazioni dai vari Paesi sia in rapporto agli accordi commerciali in vigore, come per l'interessamento e per la diffusione dei nostri prodotti e per qualsiasi nuova iniziativa pervengano rapidamente e direttamente a quest'organo di collegamento.

Prezzi e salari
Un articolo de *Il Popolo d'Italia*

Milano, 20 notte.

Domani il *Popolo d'Italia* annuncia che illustrerà importanti direttive per un nuovo equilibrio tra prezzi e salari.

Schuschnigg in Italia
Il programma dell'incontro e delle giornate veneziane

Venezia, 20 notte.

Nell'imminenza dell'incontro del Duce con il Cancelliere austriaco si stanno ultimando i preparativi per accogliere degnamente il Fondatore dell'Impero e il Capo del Governo della Nazione amica. E' ormai accertato che il Cancelliere austriaco giungerà a Venezia giovedì mattina, alle 10,35, in ferrovia da Vienna accompagnato dal dott. Schmidt, Sottosegretario agli esteri, e da numerosi membri della Delegazione austriaca.

L'ospite sarà ricevuto alla stazione dal Duce, che giungerà in precedenza, da S. E. il Ministro degli esteri conte Galeazzo Ciano, da tutte le alte cariche dello Stato, senatori, deputati, ecc., e dalle autorità cittadine. Assieme al Duce l'ospite raggiungerà con un motoscafo della Marina l'albergo « Danieli » ove è stato messo a sua disposizione un sontuoso appartamento. Nello stesso albergo alloggerà anche la Delegazione austriaca.

Non è stato ancora fissato il luogo dove si svolgeranno i colloqui, ma si ritiene che essi avverranno al Grand Hôtel, dove saranno alloggiati anche tutti gli inviati speciali, che giungeranno domani, dei giornali italiani ed esteri. Speciali adattamenti sono stati fatti all'appartamento del piano nobile di palazzo Corner, sede della Prefettura, ove molto probabilmente alloggerà il Duce.

A mezzogiorno il Capo del Governo italiano offrirà al Cancelliere Schuschnigg una colazione intima al Danieli. Nel pomeriggio avranno inizio i colloqui. Alla sera, probabilmente a Ca' Rezzonico, il Capo del Governo offrirà un pranzo ufficiale in onore degli ospiti e della delegazione austriaca, al quale seguirà un concerto in Canal Grande, eseguito con elementi scelttissimi, da bordo di apposito galleggiante illuminato sfarzosamente alla veneziana.

Oggi sono giunti S. E. il Ministro conte Viola di Campalto, capo del cerimoniale al Ministero degli esteri, e il conte Cittadini, funzionario addetto allo stesso Ministero.

S. E. Berger Waldenegg
parte stasera per Venezia

Roma, 20 notte.

I funzionari del Ministero degli Esteri che accompagnano il Ministro conte Galeazzo Ciano in occasione dell'incontro di Venezia, partiranno domani sera. Anche domani sera lascierà Roma il Ministro d'Austria presso il Quirinale S. E. Berger Waldenegg. Data l'ora mattutina in cui S. E. Schuschnigg giungerà alla frontiera italiana, il Ministro d'Austria attenderà alla stazione di Venezia, insieme con le autorità italiane, l'arrivo del Cancelliere federale.

Oggi il ministro Goering
sarà di passaggio a Roma

Roma, 20 notte.

Domani mercoledì con un treno della sera saranno di passaggio da Roma, diretti a Napoli, il ministro del Reich Goering e la sua signora. Il ministro Goering e la signora viaggiano in forma privatissima.

L'IMPOSTA
sul consumo del vino

Il Ministro Rossoni nel discorso pronunziato al convegno viticolo di Milano ha preannunziato che il Fascismo creerà per l'imposta sul consumo del vino un sistema di pagamento che parterà un generale sollievo. Le parole del Ministro dell'Agricoltura sono state accolte con viva soddisfazione dagli agricoltori che attendono una riforma. La soluzione non è priva di difficoltà. L'imposta ha una grande importanza per i bilanci comunali ma la misura di questo onere non corrisponde più alla situazione dei mercati. Inoltre il consumo del vino nei centri urbani diminuisce di anno in anno riducendo anche i cespiti fiscali.

L'imposta comunale oscilla fra un minimo di 23 lire per ettolitro nei piccoli comuni ed un massimo di 50 lire nelle città. Il prezzo medio, approssimativo, da 50 a 60 a 100 e 110 lire l'ettolitro. L'imposta è uniforme, non dipende nè dal valore nè dalla gradazione, per i prodotti di minor pregio l'onere fiscale no raddoppia il prezzo.

Il vino non è come il pane un prodotto di prima necessità, mezi taluni economisti lo considerano un prodotto voluttuario, ma non è possibile negare che in taluni paesi, come in Italia, costituisce una abitudine, una tradizione sono ed utile. Una famiglia italiana senza un bicchiere di vino lupra sentimenti così melanconici che non la possiamo immaginare.

A parte queste considerazioni di carattere sociale, rimane il fatto decisivo che i produttori si trovano di fronte alla seguente situazione: diminuzione del consumo e dei prezzi senza margini di utili. Si produce in Italia (media quinquennale) 40 milioni di ettolitri di vino ogni anno per un valore approssimativo di due miliardi e mezzo di lire, al comprende quindi quale importanza abbia questo prodotto per la nostra agricoltura.

Le parole del Ministro Rossoni, la speranza di un maggior consumo anche come conseguenza della migliorata situazione economica del Paese ed i recenti, limitati, miglioramenti del mercato hanno ridato un po' di fiducia ai viticoltori che hanno tratto alcuni ben modesti vantaggi dall'aumento dei prezzi agricoli avvenuto nel corso dell'ultimo biennio.

Formidabile atto d'accusa
nell'ultima lettera della moglie di Jagoda

« Si è reso colpevole per favorire o nascondere le infamie degli attuali padroni della Russia: Stalin ha voluto disfarsene dopo essersene servito per compromettere i suoi avversari » -- In tutta l'Unione Sovietica la situazione diventa sempre più torbida -- Si profila la dittatura militare

Riga, 20 notte.

Secondo informazioni giunte a questi circoli politici, Caterina Auerbach, la moglie di Jagoda, autocidatasi ingoiando del veronal, ha lasciato una lettera diretta al fratello, che si trova attualmente nel carcere della Lubianka. In questa lettera la Auerbach che — come è noto — rivestiva la carica di pubblica accusatrice nel Tribunale del Popolo — dice che sulle soglie della morte si sente in dovere di dire tutta la verità.

« Nessuno può sospettare — essa scrive — che io voglia difendere mio marito, al quale, ormai da tempo non possono più legarmi vincoli di affetto e di sentimento. Ma debbo dichiarare, e voglio si sappia, che egli non è che una vittima di Stalin, il quale, dopo essersene servito per compromettere i suoi avversari, ha voluto disfarsene accusandolo di fatti che, come capo dello Stato, non poteva ignorare, poichè erano noti anche all'ultimo dei battellieri della Moscova. Non contento le accuse fatte a Giuda Hersel: sostenne solo che dei reati che gli sono stati imputati, reati dei quali molto spesso si è reso colpevole per favorire o nascondere le infamie degli attuali padroni della Russia, anche molti di coloro che oggi si atteggiano a suoi accusatori, dovrebbero essere chiamati a rispondere. Nel folle terrore che li domina, questi miserabili, hanno una sola preoccupazione: quella di eliminare con freddo cinismo tutti coloro che potrebbero dominarli. Verrà in loro volta. I loro nomi sono noti. E nulla potrà sottrarli alla vendetta del popolo.

« La deportazione e la morte non mi avrebbero fatto paura — termina Caterina Auerbach — Mi sopprimo per non assistere al crollo di tutte quelle che sono state le mie convinzioni politiche in questo mare di sangue e di fango, per non assistere allo sfacelo ormai imminente e definitivo del regime sovietico ».

Le gravi notizie che giungono questa sera dall'U.R.S.S. rivelano chiaramente quale sia la reale situazione della Russia sovietica, ormai sconvolta da una lotta intestina che ripiomba questo sventurato paese ai primi anni del bolscevismo. Mosca va perdendo, di giorno in giorno, l'autorità sulla periferia; e di ora in ora si sconvolgono i piani del governo il quale si sforza tuttora di diffondere all'estero la sensazione della propria stabilità.

Nella città di Frunze è stata scoperta una vasta organizzazione antibolscevica, composta di contadini e di operai. Le indagini della Ghepeù hanno accertato che capo dell'organizzazione era il vice-segretario del comitato regionale del partito, Giapaiev. Il suo arresto ha prodotto viva sensazione negli ambienti comunisti della Kirghisia. Gravi devono essere stati gli avvenimenti di Frunze, se le prime notizie qui giunte stanotte danno come fucilati otto anticomunisti.

Mentre telefoniamo giungono nuovi dispacci che annunciano nuovi arresti nell'Ucraina, la Repubblica che più dà da fare al governo di Mosca per l'irrequietezza politica della popolazione. Si apprende, cioè, che i dirigenti comunisti Zatin, Frisman e Nelkovski erano a capo di numerose cellule anticomuniste, che andavano preparando attentati dinamitardi lungo le ferrovie della Repubblica. Gli arresti sono superiori al centinaio e se si vuole credere a certune notizie, si sarebbero già avute parecchie fucilazioni tra i più diretti responsabili del complotto. Sempre in Ucraina, sono stati scoperti gravi disordini in numerosi « kolkhos » ove i ribelli sono colpevoli di sottrazioni e di saccheggi.

Ma sulla base delle notizie giunte a Riga dai vari centri della Russia europea, asiatica e caucasica, è possibile affermare che mai, sinora, è apparso così chiaro che non tarderà il sopravvento dei circoli militari; l'estate si avvicina e l'estate significa ampia libertà di azione per il Commissario alla guerra maresciallo Voroscilloff, verso il quale cauto, ma muto, convergendo le speranze delle popolazioni che compongono l'U. R. S. S. Se il maresciallo Voroscilloff non si è ancora deciso, si può ritenere che ciò si debba assai probabilmente all'atteggiamento del maresciallo Blucher, sul quale permane il più fitto silenzio. Il che non manca di essere alquanto strano, perchè è ben noto che Blucher ispirò da anni e diventare il dominatore assoluto ed incontrastato della Russia asiatica.

Anche Kaganovic
sta per essere arrestato ?

Varsavia, 20 notte.

I giornali che continuano ad occuparsi ampiamente della situazione russa sono informati che a Mosca si attende, di momento in momento, l'arresto del Commissario delle Comunicazioni Kaganovic, il quale da vario tempo è fatto segno a violenti attacchi da parte della stampa sovietica. Egli viene accusato di incompetenza tecnica, e ritenuto responsabile della disorganizzazione del suo dicastero, dei continui sabotaggi e del disordine e della insufficienza del servizio ferroviario. L'allontanamento della sorella di Kaganovic dalla segreteria particolare di Stalin viene considerato come un segno evidente della prossima liquidazione di questa famiglia, che ha sempre occupato posti eminenti nel regime sovietico.

Si apprende che tra Kaganovic e Stalin è avvenuto un burrascoso colloquio, durante il quale il dittatore rosso avrebbe accusato il Commissario alle comunicazioni di essere d'accordo col centro parallelo trotzkista e di aver tenuto mano alle malversazioni di Jagoda.

Queste accuse a Kaganovic dimostrano come la situazione russa si vada facendo di giorno in giorno più caotica. Si ricorderà, infatti, che tra le accuse mosse a Jagoda, una quella di aver partecipato alla organizzazione di un complotto contro Stalin, Kaganovic e Jezciov. Ora invece Kaganovic viene accusato di intesa con Jagoda, e corre il rischio di andarlo a raggiungere in carcere.

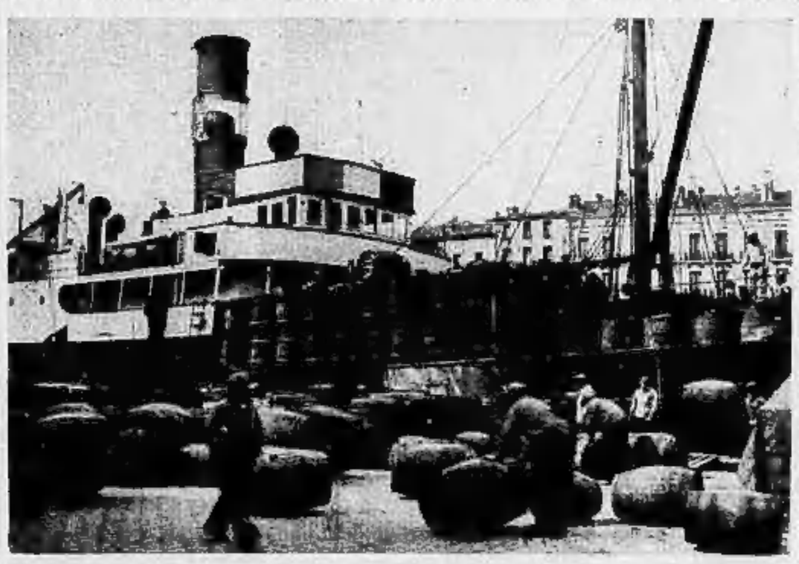
La stampa polacca denuncia poi una nuova manovra del Komintern contro la sicurezza interna della Polonia. Infatti, in una delle ultime sedute del Komintern, sarebbe stato deciso di stanziare ingenti somme per l'organizzazione e l'armamento di bande di assalto comuniste da costituirsi in tutti i principali centri polacchi. Tali bande passerebbero sotto la direzione del centro comunista di Praga. Inoltre la succursale di Praga del Komintern si occuperebbe della pubblicazione di opuscoli di propaganda in lingua polacca e della organizzazione lungo la frontiera di punti di passaggio per la introduzione in Polonia di armi e materiali di propaganda. Numerosi agenti comunisti hanno ricevuto ordine di recarsi a Praga con falsi passaporti. La polizia ha intensificato pertanto la sorveglianza sulle frontiere.

L'arresto del direttore
del Piccolo Teatro di Mosca

Berlino, 20 notte.

Secondo un telegramma del D.N.B. da Mosca, notevole importanza avrebbe l'arresto colà or ora avvenuto del direttore Liadov, del celebrato Piccolo Teatro della capitale, in merito a questo arresto corrono varie versioni. Secondo una, verrebbe al Liadov fatto l'appunto delle solite mene trotzkiste; secondo un'altra, assai insolente, che però non è ancora controllata, l'arresto sarebbe da spiegare in altro modo: esso sarebbe da far risalire a una grave scoperta che sarebbe stata fatto giorni fa dalla polizia nel Piccolo Teatro, il quale è un teatro di Mosca che è solitamente frequentato da Stalin. La polizia avrebbe infatti scoperto che il poco solitamente occupato del governo sovietico era stato sotto totalmente minato con macchine infernali montate e alcatite fin nei più minuti particolari in modo da essere già pronte a entrare in azione, cioè ad esplodere al momento dato, a mezzo di un impianto elettrico. Non vi è alcun dubbio che si aspettava la prima occasione di una visita di Stalin al Piccolo Teatro. L'inchiesta immediatamente ordinata non sarebbe ancora riuscita a chiarire la faccenda.

Si apprende inoltre che il direttore dell'Amministrazione centrale per gli Asili d'infanzia della Russia, G. W. Gassiloff, e il suo sostituto Tchupiliag, come pure il direttore dell'esposizione « Il bambino » e il suo aiutante sono stati tutti in arresto per abuso di fiducia. L'inchiesta è diretta dal Procuratore generale Wyshinsky



IN VISTA DEL CONTROLLO NAVALE ENTRATO IN VIGORE IERI e dei numerosi sequestri avvenuti nei giorni scorsi nel Mediterraneo di navi dirette in Spagna, da parte di unità della flotta nazionale, parecchi piroscafi francesi hanno fatto dipingere il tricolore sui ponti.

PER L'INDIPENDENZA ECONOMICA

L'Ente del tessile nazionale

Rappresentanze di vari Enti fra cui l'Ente della Moda -- La costruzione a Forlì del Palazzo che ospiterà ogni anno la Mostra nazionale

Roma, 20 notte.

Il Consiglio dei Ministri, nella sua ultima seduta, ha approvato un provvedimento che ha una grande importanza economica e che era vivamente atteso nel campo dell'industria e del commercio dei tessili: lo schema di R. Decreto con il quale viene costituito l'Ente del tessile nazionale.

Si tratta di un provvedimento inteso sostanzialmente a valorizzare e a diffondere le nostre possibilità in materia di prodotti tessili, al fine di ridurre al minimo il tributo che paghiamo all'estero per la importazione delle materie prime necessarie alla nostra industria. La battaglia che in questo senso si combatte, se non ha come obiettivo immediato la nostra completa autonomia, mira per lo meno a realizzare quel tanto di indipendenza che può essere consentita dalle nostre risorse naturali e dalle energie creative del nostro Paese. Occorre notare che la produzione delle fibre artificiali ha assunto in Italia un grado di sviluppo notevole e il loro impiego nell'industria della tessitura avviene certamente in misura sensibile; si ritiene però che essa sia suscettibile di maggiore incremento e di più larghe applicazioni soprattutto nella fabbricazione dei tessuti misti. La produzione di fibre naturali, a sua volta, ad eccezione della lana, della canapa e della seta, presenta ancora delle larghe possibilità di incremento attraverso la utilizzazione di svariate piante che sono state finora poco utilizzate. La nostra industria d'altra parte, se ha raggiunto una potenzialità tecnica ammirevole, non consuma ancora tanto di fibre nazionali quanto potrebbe. L'Ente del tessile nazionale, a cui dà vita il provvedimento del Consiglio dei Ministri, dovrà svolgere la sua azione:

1) nel campo della produzione delle fibre tessili nazionali, sia naturali che artificiali, promuovendo e valorizzando ogni iniziativa che valga ad accrescerla e a perfezionarla;

2) nel campo della produzione dei filati e dei tessuti favorendo una più larga utilizzazione di fibre nazionali;

3) nel campo della produzione, del commercio e del consumo insieme, mediante una efficace azione di vigilanza e di propaganda.

In rapporto a queste finalità l'Ente viene dotato:

a) di mezzi di studio in quanto d'intesa con il Consiglio nazionale delle ricerche e con le stazioni sperimentali provvederà alla rilevazione e al coordinamento dei dati relativi alla produzione delle fibre tessili nazionali e alla istituzione di un servizio di informazioni e di segnalazioni nell'interesse dell'industria nazionale;

b) di vigilanza e di controllo in quanto all'inizio di ogni stagione, l'Ente orienterà l'industria e i commerci nel senso di agevolare la realizzazione dei provvedimenti governativi e corporativi e delle relative direttive vigilando sulla loro applicazione;

c) di propaganda in quanto l'Ente curerà tra l'altro la organizzazione in sede stabile a Forlì, della Mostra annuale del tessile nazionale, rassegna periodica dei progressi realizzati in questo importante settore dell'economia nazionale. La Mostra di Forlì si terrà nell'agosto di ogni anno a partire dal 1938;

d) di assistenza in quanto per mezzo di premi, concorsi ecc. l'Ente potrà aiutare tutte quelle iniziative in questo campo a cui facessero difetto le disponibilità finanziarie.

Alcuni industriali, entusiasti dell'idea e raccogliendo l'incitamento del Duce, hanno già versato nelle mani di Lui notevoli somme che sono state depositate presso la Banca d'Italia. Di tali somme, un milione viene destinato a costituire il patrimonio dell'Ente, mentre le eccedenze, accresciute da vari altri proventi, serviranno alle spese di funzionamento, prima fra tutte quella per la costruzione in Forlì della sede della Mostra.

La vigilanza sull'Ente è deferita al Ministero per le Corporazioni.

L'attività mineraria

svolta nello scorso anno

Roma, 20 notte.

La politica autarchica perseguita dal Governo fascista non soltanto nel campo alimentare ma anche in quello delle materie prime necessarie all'industria, trova una conferma nel bilancio dell'attività mineraria svolta nello scorso anno. Ponendo a raffronto le cifre della produzione del 1935 con quelle del 1936 per alcune voci di minerali metallici si ha la misura del ritmo impresso dal Regime a questo particolare settore dell'economia nazionale:

Bauxite 174.037 tonnellate nel 1935 e 272.439 nel 1936; minerali di ferro anche manganesifero, rispettivamente 651.821 e 824.688; minerali di piombo, anche argentifero, 39.137 e 49.875; minerali di zinco 234.963 e 326.067; piriti di ferro, anche cuprifere, 784.644 e 865.410; rocce asfaltiche e bituminose 183.764 e 252.927; combustibili solidi 960.853 e 1.820.112.

Altrettanto significativi appaiono i dati riflettenti le concessioni e i permessi di ricerche minerarie concesse nel corso del 1936: in tale anno, infatti, sono state accordate 96 concessioni minerarie di cui 32 temporanee.

La Nazione in cifre

La popolazione aumentata nel 1.o trimestre 1937 di 72.119 abitanti -- Il commercio estero

Roma, 20 notte.

Dalle note riassuntive si rileva che al 31 marzo 1937 la popolazione residente nel Regno ammontava a 43.350.000; la popolazione presente a 42.831.000.

Il numero dei matrimoni contratti nel mese di marzo 1937 è di 14.441; il numero complessivo dei matrimoni celebrati nel primo trimestre 1937 è di 82.083. Ragguagliato alla popolazione il numero dei matrimoni rappresenta, nei primi tre mesi del 1937, 1'1.4 per mille abitanti.

Il numero dei nati vivi nel mese di marzo è di 85.348; il numero complessivo dei nati vivi nei primi tre mesi del 1937 è di 257.024. Ragguagliato alla popolazione il numero dei nati vivi nei primi tre mesi del 1937 rappresenta il 5,9 per mille abitanti.

Il numero dei morti nel marzo 1937 è stato di 51.411; il numero complessivo dei morti nei primi tre mesi del 1937 è stato di 184.905. Ragguagliato alla popolazione il numero dei morti rappresenta, nei primi tre mesi del 1937, il 4,3 per mille abitanti.

Nel marzo 1937 l'eccedenza dei nati vivi sui morti è stata di 34.537; l'eccedenza dei nati vivi sui morti risulta di 72.119 nei primi tre mesi del 1937.

Nel complesso dei Comuni con 50 mila e oltre abitanti, nei primi tre mesi del 1937 i matrimoni furono 13.820; i nati vivi 55.626 e i morti 47.930.

Il numero medio giornaliero degli operai che nel febbraio 1937 erano occupati nei lavori di opere pubbliche eseguite a totale o a parziale carico dello Stato risulta definitivamente accertato in 205.248.

Nel primo trimestre del corrente anno il valore delle merci importate, escluse le Colonie, è stato di 2855 milioni di lire, e quello delle merci esportate di 1687 milioni di lire. Nel corrispondente periodo del 1936 si ebbe per l'importazione, escluse le Colonie, un valore di 1433 milioni di lire; per l'esportazione, escluse le Colonie, quello di 567 milioni di lire, con un disavanzo di 866 milioni di lire che nel primo trimestre del corrente anno è stato di 1168 milioni di lire.

I Littori del lavoro

per l'Anno XV

Roma e Torino ai primi posti

Roma, 20 notte.

Il Segretario del P.N.F. con suo Foglio di Disposizioni, comunica:

Littoriali del lavoro, dell'A. XV.

Concorso per la coltura dei cereali: Littore: Surra Mario, Torino.

Concorso di carattere zootecnico: Rossini Alfredo, Teramo.

Concorso per la frutticoltura: Scanavino Domenico, Cuneo.

Concorso per la coltivazione di piante erbacee industriali: Tentin Giobatta, Vicenza.

Concorso per pellettieri: De Simoni Giovanni, Reggio Emilia.

Concorso per formatori modellisti meccanici: Monti Biagio, Como.

Concorso per orologiai: Bertani Mario, Reggio Emilia.

Concorso per legatori di libri: De Paolo Mario, Torino.

Concorso per decoratori edili: Leonardi Nello, Reggio Emilia.

Concorso per vetrinisti per ammobiliamento: Sica Nello, Napoli.

Concorso per mosaicisti: Manicini Silvio, Rieti.

Concorso per dattilografi: Verdelli Enzo, Arezzo.

Concorso per fioristi: Bordon Bruno, Venezia.

Concorso per mobilieri: Bonvi Francesco, Gorizia.

Concorso per muratori: Brizzi Vanobo, Grosseto.

Concorso per saldatori autogenisti: Evangelisti Emilio, Reggio E.

Concorso per litografi incisori: Cantalamessa Nicola, Roma.

Classifica per provincia:

Littoriali del lavoro: Roma.

Littoriali del lavoro agricolo: Torino.

Littoriali del lavoro artigiano commerciale, industriale: Roma.

Nel concorso per le invenzioni e ritrovati pratici, per l'indipendenza economica nazionale, si è classificato primo Melchiorri Francesco, Roma.

Classifica delle singole gare:

GARE ARTIGIANI: *Concorso per pellettieri:* 1. De Simoni, Milano; 2. Pradelli, Modena; 3. Sensi, Perugia.

Concorso per formatori modellisti meccanici: 1. Monti, Como; 2. Baldacci, Torino; 3. Cattaria, Gorizia.

Concorso per orologiai: 1. Sozzani, Reggio Emilia; 2. Bezzi, Roma, e Patronio, Trieste; 4. Dogliani, Torino.

Concorso per legatori di libri: 1. De Paolo Mario, Torino; 2. Signorini Alfredo, Perugia; 3. Carbonin Ruggero, Verona.

Concorso per decoratori edili: 1. Leonardi di Reggio Emilia; 2. Casali, di Roma; 3. Payer, di Venezia.

GARE AGRICOLE: *Concorso per la coltura dei cereali:* 1. Surra, di Torino; 2. Buldini, di Rieti; 3. Quartaroli, di Verona.

Concorso di carattere zootecnico: 1. Rossini, di Teramo; 2. Fineschi, di Siena; 3. Cavaliere, di Catania.

Concorso per la frutticoltura: 1. Scanavino, Cuneo; 2. Gettardi, di Trento; 3. Valli, di Sondrio.

Concorso per la coltivazione di piante erbacee industriali: 1. Tentin, di Vicenza; 2. Giovanardi, di Reggio Emilia; 3. Meritano, di Torino.

GARE COMMERCIALI: *Concorso per vetrinisti per ammobiliamento:* 1. Sica di Napoli; 2. Conte di Bari; 3. Tartato di Trapani.

Concorso per macellai: 1. Mancini, di Rieti; 2. Bartoloni, di Livorno; 3. Arienzo, di Roma.

Concorso per dattilografi: 1.o Verdelli, di Arezzo; 2. Zambonati, di Imperia; 3. Colucci, di Matera.

Concorso per fioristi: 1. Bordon, di Venezia; 2. Catarazza, di Trieste; 3. Morucci, di Roma.

GARE INDUSTRIALI: *Concorso per mobilieri:* 1. Bon, di Gorizia; 2. Capponi, di Rieti; 3. Fontanari, di Trento.

Concorso per muratori: 1. Brizzi, di Grosseto; 2. Valentini, di Roma; 3. Lovato, di Torino.

Concorso per saldatori autogenisti: 1. Evangelisti, di Reggio Emilia; 2. Muserle, di Verona; 3. Lelli, di Forlì.

Concorso per litografi incisori: 1. Cantalamessa, di Roma; 2. Tomachelli, di Udine; 3. Barbieri, di Parma.

CLASSIFICA GENERALE:

1. Roma, punti 91,5; 2. Torino, 68; 3. Reggio Emilia, 52; 4. Verona, 37; 5. Rieti, 34. Seguono: Venezia, 33; Napoli, 27; Trieste, 24,5; Milano, 20; Perugia, 25; Trento, 25; Firenze, 23,5; Arezzo, 21; Bari, 21; Imperia, 20; Gorizia, 19; Udine, 19; Bologna, 18; Genova, 18; Vicenza, 17; Modena, 10; Teramo, 16; Ascoli Piceno, 14; Siena, 14; Catania, 12,5; Como 11; Cuneo, 11; Forlì, 11; Grosseto, 10; Littoria, 10; Ravenna, 10; Livorno, 9; Padova, 9; Matera, 8; Salerno, 8; Sondrio, 6; Trapani, 8; Brescia, 7; Ferrara, 7; Fiume, 7; Mantova, 7; Taranto, 7; Viterbo, 7; Pisa, 6; Sassari, 6; Savona, 6; Bolzano, 5; Campobasso, 5; Foggia, 5; Frosinone, 5; Macerata, 5; Pola, 4; Brindisi, 3; Caltanissetta, 3; Pescara, 3; Agrigento, 1; Novara, 1; Rovigo, 1; Terni, 1; Varese, 1.

Concorso per invenzioni e ritrovati pratici per l'indipendenza economica nazionale: 1. Melchiorri, di Roma; 2. Bertoli, di Trento; 3. Fortunato, di Roma.

I Buoni del Tesoro

L'estrazione di 18 premi da un milione e 18 da mezzo milione

Roma, 20 notte.

Si è iniziata stamani l'estrazione dei Premi dei Buoni novennali del Tesoro 1940-41-43.

Ecco i numeri vincenti i premi di un milione e di cinquecentomila lire:

Buoni novennali 1940 5 %

Serie 1ª - un milione: numero 1.143.258; mezzo milione: numero 1.359.428.

Serie 2ª - un milione: numero 979.870; mezzo milione: numero 717.944.

Serie 3ª - un milione: numero 803.987; mezzo milione: numero 1.907.431.

Serie 4ª - un milione: numero 1.335.658; mezzo milione: numero 1.585.845.

Serie 5ª - un milione: numero 603.034; mezzo milione: numero 231.603.

Buoni novennali 1941 5 %

Serie 6ª - un milione: numero 394.367; mezzo milione: numero 994.491.

Serie 7ª - un milione: numero 1.038.189; mezzo milione: numero 1.550.522.

Serie 8ª - un milione: numero 923.[illegible] milione: numero 369.758.

Serie 9ª - un milione: numero 707.851; mezzo milione: numero 1.973.708.

Buoni novennali 1943 5 %

Serie A - un milione: numero 260.355; mezzo milione: numero 1.807.123.

Serie B - un milione: numero 1.902.539; mezzo milione: numero 463.158.

Serie C - un milione: numero 353.276; mezzo milione: numero 1.721.197.

Serie D - un milione: numero 179.263; mezzo milione: numero 398.838.

Serie E - un milione: numero 326.166; mezzo milione: numero 44.288.

Serie F - un milione: numero 732.026; mezzo milione: numero 1.634.443.

Serie G - un milione: numero 65.611; mezzo milione: numero 1.735.151.

Serie H - un milione: numero 85.615; mezzo milione: numero 1.583.127.

Serie I - un milione: numero 1.388.262; mezzo milione: numero 326.927.

Chiamata alle armi di reclute

arruolate con la leva 1915 e 1916

Roma, 20 notte.

La diramazione straordinaria del Giornale Militare contiene le norme per la chiamata alle armi di reclute arruolate durante la leva sulle classi 1915 e 1916.

Sono chiamate alle armi le reclute idonee ad incondizionato servizio, arruolate nella classe 1915 con ferma minore di terzo grado e trasferite alla ferma minore di secondo grado, oppure assegnate alla detta ferma di secondo grado perchè, pur avendo titolo alla ferma minore di terzo grado, non erano in possesso del requisito dell'istruzione premilitare; arruolate con la classe 1916 e obbligate alla ferma di 18 mesi perchè non ammesse all'eventuale congedo anticipato, nella classe 1916 e ammesse all'eventuale congedo anticipato e che non siano già state precettate personalmente.

Non sono inoltre per ora chiamati alle armi gli arruolati con le classi 1915 e 1916 con qualsiasi ferma, assegnati in modo permanente ai servizi sedentari perchè limitatamente idonei per le imperfezioni o le infermità specificate nell'elenco B., nè già riformati, nati negli anni 1915 e 1916 arruolati in seguito a nuova visita.

La presentazione delle reclute avrà luogo dal 12 al 17 maggio p. v.

Le reclute che aspirino ad essere ammesse nell'arma dei Carabinieri Reali dovranno farne domanda al prop rio distretto di leva entro il 30 aprile 1937.

Le reclute che risultino già o comprovino di essere in possesso dei titoli di studio che fanno obbligo di frequentare i corsi allievi ufficiali di complemento saranno lasciate in congedo provvisorio fino alla data di apertura dei detti corsi.

Le reclute invece che non posseggano i titoli di studio, ma siano munite di altri titoli riconosciuti validi per l'ammissione ai corsi stessi o aspirino a ottenerla, saranno lasciate in congedo provvisorio, purchè ne facciano domanda al Distretto di leva.

Muore rincasando dal funerale del figlio

Castelbolognese, 20 notte.

Una pietosa e commovente fine è toccata alla cinquantunenne Massimina Roncavaglia di Casola Valsenio, la quale, di ritorno dal funerale di un suo figlio, mentre rincasava, proprio sulla soglia dell'abitazione, veniva improvvisamente colta da una sincope, che la uccideva.

Bimbo rapito da un'aquila

salvato da una fucilata del padre

Cagliari, 20 notte.

Da Villa Urbana giunge notizia di un singolarissimo fatto. In frazione Siapiccia, un bambino di 26 mesi mentre si trastullava veniva rapito da una grossa aquila calatasi fulmineamente. Accortosene il babbo del bambino corse a prendere un fucile e sparò a palottola contro il rapace che si trovava alla considerevole altezza di circa 300 metri. L'animale, ferito, perdette le forze a poco a poco, e, senza abbandonare la preda, si abbassò con volo quasi planeggiante. Quando fu a terra, le forze lo abbandonarono del tutto, e spirò. Il padre del bambino, accorso con altre persone, ebbe la profondaegioia di ritrovare la propria creatura sana e salva con ferite trascurabili.

Orribile morte di un vecchio

ad opera del genero e della figlia

Catanzaro, 20 notte.

A San Pietro Apostolo, un barbaro delitto è stato commesso, vittima tale Pietro Celli d'anni 81. Autore del delitto il il genero, tale Ferri, che assieme alla moglie e quattro figli viveva con il Celli. Il Perri ha confessato di avere assassinato il suocero per impedirgli di fare un testamento a suo danno e per derubarlo di 1500 lire che aveva in casa. Ha narrato che tre giorni fa aveva acquistato quattro chili di zolfo e dei chiodi, aveva schiodato una tavola del soffitto sovrastante il letto del Celli e la sera, mentre questi dormiva, fatto un fascio di paglia ed erbe, vi pose in mezzo lo zolfo con degli stracci e, acceso il tutto, lo lasciò cadere nella stanza. Quasi subito il Celli si svegliò, cercò di smorzare il fuoco, gridò; ma poi si strinse con le mani la gola e cadde riverso sul pavimento. Il Perri dopo aver assistito impassibile all'atroce spettacolo, con la moglie, rimise a posto la tavola e la inchiodò. Il Celli è stato ritrovato quasi carbonizzato. Marito e moglie sono stati arrestati.

Strane imprese in un chiesa di un alcoolizzato epilettoide

Trieste, 20 notte.

La mattina di giovedì 15 corr. il sacrestano della chiesa di Barcola constatava con sorpresa che tutte le tovaglie degli altari, i banchi e le porte erano imbrattati di sangue e che su una parete era stato disegnato col gesso una specie di cuore con una croce. Poichè nessun oggetto era stato asportato, il fatto ha dato luogo alle ipotesi più strane.

Ora la Questura ha identificato il responsabile: il pittore decoratore Silvestro Scuka, di 35 anni, di Barcola, arrestato nella sua abitazione ove era rimasto tre giorni in istato di nasopimento. Egli ha dichiarato che la sera di mercoledì, uscito ubbriaco da un'osteria, nel passare dinanzi alla chiesa, in un accesso di furore alcoolico aveva scavalcato il recinto della canonica e, dopo avere infranto il vetro di una finestra ferendosi alla mano destra, era entrato in chiesa, senza alcun motivo determinato. Con le tovaglie degli altari tamponava la grave ferita alla mano e prima di uscire disegnava il cuore con un pezzo di gesso che portava abitualmente in tasca. Lo Scuka, un alcoolizzato a tipo epilettico, è stato arrestato e denunziato.

Un giorno e una notte di fuoco per catturare un delinquente

Catanzaro, 20 notte.

Una drammatica cattura è stata quella del delinquente Ruberti Giuseppe, di anni 31, che per sfuggire alla giustizia si era rifugiato nelle campagne di Santa Eufemia. Carabinieri e militi, individuato il luogo dove il delinquente si era rifugiato, gli intimarono la resa. Il Ruberti rispose minacciando che, se fosse stato attaccato, egli era pronto con una squadra di compagni che stavano con lui annidati nella casa, a fare fuoco. I carabinieri e i militi iniziarono allora una nutrita fucileria contro la casa, da dove si rispose colpo per colpo.

Più tardi il delinquente disse che si sarebbe arreso qualora gli fossero stati fatti vedere la moglie e i figli. Il suo desiderio venne esaudito, ma egli non mantenne la promessa e la sparatoria riprese durante tutta la notte. Alle prime ore di stamane il Questore dispose un serrato attacco e, dopo che ebbe sparato altri colpi di fucile, ferendo il carabiniere Messina, il Ruperti chiese di parlamentare. Cessato il fuoco, egli e un altro delinquente, Giuseppe Folino, di anni 37, si costituirono.

Il Ruberti era ricercato per avere ucciso il 28 marzo scorso la suocera De Fazio Rosa, di anni 51, lavandaia, di Sambiase. Nello stesso giorno egli esplodeva tre colpi di pistola contro il guardiano privato Maffeo Pietro, ferendolo gravemente, quindi si dava alla latitanza. Il 7 corrente commetteva ancora un delitto, uccidendo, per vecchi rancori, tale Sirianni Eugenio, che aveva incontrato per caso in contrada Fontanella, in territorio di Santa Eufemia.

Una vera folla ha assistito alla lotta e quando la cattura avvenne, una calorosa dimostrazione di simpatia fu tributata ai carabinieri, ai militi e alle autorità.

DA ALESSANDRIA

La prima Mostra provinciale di arte fotografica con la partecipazione di tutti gli artigiani che intendono valersi con premiazioni di eseguito e carattere vario, viene organizzata dal Dopolavoro Provinciale e da altri Enti artistici.

FALLIMENTI

TORINO, 20. — **Garasse Natale**, macelleria, via Po 51; scadenza 17-4-37 ed istanza di creditore; giudice delegato cav. Prestamburgo; curatore avv. Artoni Alberto; verifica crediti 8 giugno, ore 10. — **Fernelli e Pianezza**, rilegatura pelli, via del Portone 52; scad. 18-4-37 chiude le operazioni per riparto del 15,15 % ai chirografari. **Chiaro Ugo e Carrade**, falegnameria, Chivasso; decreto 19-4-37 ordina la convocazione dei creditori per deliberare sulla proposta di concordato al 25 %, seguendo l'adunanza alle ore 10,30 del 7-5-37 davanti al giudice delegato cav. Delmastro. — **Bonada Bartolomeo**, commerciabile, via S. Francesco d'Assisi 14; sentenza 19-4-37 determina al giorno 11-3-37 la data di cessazione dei pagamenti. — **Consat** gomm. **Giulia**, sella, via Spallanzani 55; decreto 20-4-37 ordina convocazione dei creditori davanti al giudice delegato cav. Prestamburgo per deliberare circa proposta di concordato 30 % ai chirografari; fissa il giorno 25-5-37, ore 10. — **Sardino Giuseppe**, già esercente drogheria c. Francia 187; decreto 16-4-37 ammette a piccolo fallimento; commissario giudiziale Cutrinelli dottor Remigio. — **Velli Teresita**, commissionaria, via S. Maria 4; decreto 19-4-37 ammette a piccolo fallimento; commissario giudiziale Taricco dottor Angelo.

Vita finanziaria commerciale e agricola

BORSE ITALIANE

TORINO, 20. — Il mercato dopo una apertura incerta si rinfranca subito e migliora gradatamente fino alla fine per chiudere sui massimi della giornata. I rantaggi più sensibili sono per gli Elettrici, i Minerari, Stet, le Viscose e le Viscosi. Fondi Pubblici sostenuti ma poco scambiati.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Rendita 3½	73 80	Meridl. El.	310 —
Id. 1. c.	73 30	F. C. E.	84 25
Redim. 3½	71 25	Rovo	85 50
Id. 1. c.	71 10	Edison	314 —
Rendita 5%	91 80	Unes	11 90
Id. 1. c.	91 70	Savigliano	975 —
B.T.N. 1940	100 15	Nobile	321 —
Id. 1941	100 15	Tedeschi	111 —
Id. 1943 I	98 —	Mocenisio	105 —
Id. 1943 II	98 85	Ilva	930 —
Id. 1944	97 65	Ansaldo	58 50
Torino 4½	454 50	Fiat	471 —
Id. 5%	496 —	C. I. R.	193 —
S. Paolo 4%	445 —	Schioppar.	175 —
Id. 5½ %	501 50	Mira Lanza	575 —
Ferrov. 3%	307 75	Montecatini	305 —
C.R.I. 4½ %	490 —	M. Amiata	80 60
Kiver. 4½ %	423 —	Montecatini	304 —
Cr. Agr. 4%	460 —	Acqua Pot.	456 —
Stet 4%	414 —	Piccio	81 —
Lloyd Sab.	4 50	V.-Unica	80 75
Mediterr.	355 —	Lane Borg.	1560 —
Meridion.	260 —	Valli Lanco	80 25
Torino Nord	130 —	Cot. Merid.	240 —
Serie A. I.	265 —	Vicosa	432 —
Unigas	14 825	Beni Stabili	193 —
Sip	61 875	Cartiera It.	131 —
Terni	200 —	Burgo	208 —
Valdarno	184 50	Forn. Rive.	173 50

CAMBI: Austria 355,24; Canada 19; Svezia 492,35; Parigi 84,95; Belgio 350,35; Londra 93,55; Polonia 361,30; Svizzera 433,95; Olanda 1042,50; New York 19; Norvegia 470,00; Danimarca 417,85; Germania 765,36; Cecoslovacchia 66,39.

MILANO, 20. — Centrale 861; Ass. Gen. 4650; Ferr. Meridl. 882; Meridionali 858; Costruzioni 350; Rubattino 78,25; Cantoni 2975; Fürier 161; Val d'Oleno 139; Val Ticino 168,50; Olcese 437; De Angeli 919; Conte 491; Linif. Canap. Naz. 472; Rinascente 1'ori 643; Metanoli 5250; Tosi 765; Cot. Meridl. 242; Un. Manifl. 347; Gavardo 606; Rosei 4100; Taratti 130; Casnami 431; Bernasconi 98; Saia 464; Pavoncelli e C. 82; Ansaldo 59,50; Ilva 330; Metalli. It. 247; R. Andata 85; Montecatini 304; Sidr. Dalmine 214; Breda 229; Ant. Bianchi 66,50; Isotta Fraschini 34,75; Fiat 441; Reggiane 86; Adriatica El. 210; El. Piacentina 221; Cieli 328; Dinamo It. 300,50; El. Bresciana 285; El. Valdarno 184; Emiliana El. 447; Tirano d'Adda 415; El. Cisalpina privil. 141; id. ordin. 106,75; Esso 65,75; Edison 313,25; Edison Pontermolo 226; Sip 62,25; Tirso 157; El. Lombarda 477; Merid. El. 311,50; Terni 269; Un. Es. Elettr. 11,35; Tocnomasio 97,50; Distill. It. 199,50; Erbanio 484; Raffineria L. L. 648; Ital. Gas 14,75; Mira Lanza 167,50; Pirelli 10,25; Acciai 86; Fondi. Rep. 7% 50,60; Fondi Reatini 125; Beni Stabili 196; Saiurnia 39,25; Past. Barilla 33,50; Gr. Alberghi 95,75; Risicamenti 211; Pirelli Ital. 1333; Pirelli e C. 400; A.S.I.C. 101,50; Cart. Burgo 297; Richard Ginori 566; Marelli 113,50.

OBBLIGAZIONI

Rendita 3% 84; Ferrovie Ital. 3% 307,25; Cogne 6% 507; Id. 6,50% 512; Cons. Gn. Pubbl. 5% 481; I.R.I. 4,50% 485,50; Kiver 4,50% 471,50; Stet 4% 458; Fr. Americana 4,50% 410,25; Fr. Germaniche 7% 1050; Fr. Young 5,50% 485,50; Fr. Polacchi 7% 560; Fr. Unghersesi 7% 330; C. R. Bologna 3,50% 409; Id. 4% 406; Id. già 5-6 4% 425; C. R. Milano 3,50% 414; Id. 4% 452,50; Id. già 5-6 4% 441; Cons. Banc. Terr. 4% 414; Id. già 5,50 4% 413; Cons. Cred. Agr. Mlgt. 4% 404; Id. già 5-6 4% 410; Banca Naz. Lav. 4% 431; Id. già 5-6 4% 421,50; C.R.I.M.P. Siena 3,50% 407; Id. 4% 404; Id. già 4,50-5-6 4% 427,50; Banco Napoli 4% 432; Id. 5% 485; Cred. Fond. Sardo 4% 409; Id. già 4,50-5-6 4% 410; Ist. C. F. Trid. 4% 411; Id. già 5-6 4% 451; Ist. C. F. Veneto 4% 415,75; Id. già 5-6 4% 425,50; Cons. Pubbl. Util. 6% 499,50; Id. (s. Tel.) 6% 499,25; Cred. Navale 6,50% 504; Ist. Fond. Roma 3,50% 419; Id. 4% 414,50; Id. già 4,50-5-6 4% 426,50; I.M.I. 5% 987; I.M.I. Edilizio 3,50% 351; Id. 6% 495,50; I.M.I. San Paolo, Tor. 3,50% 395; Id. 4,75% 449; Id. già 5-6 4% 442; Cons. Acqua Pot. 6% 493,75; Unif. di Milano 4% 82,15; Ant. Toscano 6,50% 451; Mediterranee 4% 438,50; Id. 6% 509; Meridionali 5% 550; Nord Milano 4% 450,50; Id. 4,50% 460; Id. 5,50% 500,50; Id. 6% 507; Adriatica 6% 506,50; Edison 6% 506,50; Emiliana 6% 505; Sel 6% 497; Sfil 6% 497; Terni 6% 504; Cisalpina 1930 6% 498,50; Cisalp. Carpentier 6% 500; Cisalp. 1934 6% 499; Esso 5% 455,75; Id. 6% 496; Merid. Elettr. 6% 459; Id. 5% 496,50; Stipel 6% 501,75; Unes 6% 497; Cons. Pens. Econ. 4,50% 414; La Centrale 5% 476; La Rinascente 6% 494,50; Linif. Canap. Nas. 6% 475.

GENOVA, 20. — Cred. Mlgl. 4% 412; S. Paolo 4% 444; Ferr. Meridl. 865; Meditt. 551; Rubattino 78,50; Lloyd Sabaudo 4,50; Alta Italia 265,50; La Veloce 4,50; Cot. Meridl. 239; Sata 452; Mediterranei 204; M. Amiata 85; Ilva 330; Ansaldo 60; Metalli. It. 249; Sp. Giorgio 378; Fiat 441; Un. Es. Elettr. 11,25; Elb 61,50; Terni 267; Zuccheri 1540; Raffineria L. L. 649; Distill. It. 199; Molini 286; Aedes 87; Beni Stabili 194.

TRIESTE, 20. — Fremuda 400; Assicurazioni Generali 4650.

CONSOLIDATI (20 Aprile 1937 - XV)

	Milano	Genova	Roma	Trieste
Rend. 1906	73 30	73 50	73 20	73 40
Id. 6 % c.	91 70	91 70	—	—
Id. 5 m.	91 70	91 80	91 75	91 70
Red. 3,50%	71 90	71 80	71 75	71 90
B. N. 1940	100 15	100 20	100 10	100 30
» » 1941	100 10	100 05	100 —	100 05
» 4% lordo	91 87	92 10	91 75	92 —
» 5% 1944	97 47	97 55	97 50	97 50
Ven. 3,50%	80 37	80 25	80 40	80 35
CAMBI				
Stati Un.	19 —	19 —	19 —	19 —
Isotlit.	93 55	93 50	93 55	93 55
Francia	84 90	84 95	84 90	84 95
Svizzera	433 60	433 95	433 95	433 90
Argentina	—	4 70	—	—
Belgio	350 95	350 95	—	—
Cecoslov.	66 70	—	—	—
Germania	—	764 50	—	—
Olanda	1040 50	1040 50	—	—
Spagna	—	—	—	—

MERCATI

CEREALI

Casale Mont., 20. — Granoturco al qt. L. 74-76; segale 50-53.

Cuneo, 20. — Segala al qt. L. 90-92; granoturco 75-78.

BESTIAME

Acqui, 20. — Bestiame da macello: buoi al Mg. L. 32-38; vacche 25-29; vitelli 42-45; suini 50-60; maiali 42-46; manzi 34-42; vacche scriane 19-23.

Casale Mont., 20. — Bestiame da macello: buoi al Mg. L. 30-35; vacche per capo 1600-2600; vitelli al Mg. 35-50; suinetti 50-60; maiali grassi 54-59.

Carmagnola, 20. — Suinetti di 1.a qual. al Mg. L. 50-52, di 2.a qual. 39-48; vitelli di 1.a 46-52, di 2.a 41-44; manzi da macello 38-42, id. da lavoro 36-40; buoi grassi 38-42, id. da lavoro 34-38; suini grassi 58-63, suini lattonzoli per capo 180-220.

Cuneo, 20. — Suinetti nostrani di 1.a qual. al Mg. L. 51-56, 2.a qual. 45-50, della roccia 74-82; vitelli nostrani 36-45, della roccia 50-55, vitelloni 34-45; manzi 38-42; buoi da macello 35-38; buoi da lavoro 36-40; vacche e manze caduna 1350-2400; vitelli da allevam. caduno 600-1150; maiali lattonzoli caduno 175-250.

Reggio E., 20. — Bestiame bovino da macello: buoi di 1.a qual. al kg. 3,30-3,60, id. 2.a qual. 2,80-3,20; vacche comuni 2,70-3,10; vacche di 2.a 3,30-3,70; vacche di scarto 2-2,50; manzette e giovenche 3,30-3,70; vitelli da latte di 50-70 kg. L. 3,20-4, id. di 70-100 kg. L. 4-4,50. Bestiame suino da macello: maiali grassi inferiori a kg. 100 al kg. L. 4,20; id. id. da kg. 101 a 150, L. 5,30; id. id. oltre i 150 kg. lire 5,70.

FORAGGI

Casale Mont., 20. — Fieno magengo al qt. L. 30-35; agostano 28-30; terzuolo 26-30; paglia di frumento 10-12.

VINI

Casale Mont., 20. — Barbera per hl. L. 90-95; comune da pasto 60-65; arignano e freisa 140-150.

Dogliani, 20. — Dolcetto superiore per hl. L. 105-135; id. comune 63-95; id. inferiore 44-60.

I Milioni della Lotteria di Tripoli

sono racchiusi nel Pacco Propaganda

ALBERANI

che contiene:

Un Biglietto della

LOTTERIA di TRIPOLI

(che sarà spedito a parte a mezzo raccomandata)

		GRATIS
6 scatole Polveri Alberani (Scat. rossa) al litio		L. 11,10
6 scatole Polveri Alberani (Scat. verde) acidula alcalina		» 10,80
6 scatole Polveri Alberani allo STERIDROLO per la depurazione microbica (tifo, ecc.) di qualsiasi acqua		» 24,00
10 bustine Lievito Imperial il meglio per dolci ciambelle, ecc.		» 5,—
Spese d'imballo e di posta		» 3,—
Totale		L. 58,90

PER SOLE L. 50

RICHIEDETE IL PACCO PROPAGANDA FRANCO DI PORTO AL VOSTRO DOMICILIO INVIANDO ALLO STABILIMENTO CHIMICO FARMACEUTICO G. Alberani - Bologna (CASELLA POSTALE 96) VAGLIA BANCARIO O POSTALE DI SOLE

LE "POLVERI ALBERANI"

sono le migliori e le più antiche per la preparazione di un'ottima acqua da tavola e VI OFFRONO la POSSIBILITA' di

spalancare la porta alla fortuna!

Sali Jodati di Montecatini depurano il sangue

(Aut. Pref. Milano 8604 - 20-2-1937-XV)

MALATTIE DELLE VIE URINARIE

SPECIALITA' MEDICINALI TORRESI

Farmacia Dott. G. TORRESI, Roma, Piazza Re di Roma - Torino, Farmacia SCHIAPPARELLI. (A. P. n. 6191

UN SUPERBO DOCUMENTARIO DELLA F

Le vicende di un bacio

Lesbia chiamando tre Poeti dei suoi Con un soltanto pensato per Cinzia...

Chissà se questo profumato verso, uno dei più sensibili che il vecchio Carducci abbia scritto; chissà se esso restò in mente al fedele discepolo del Carducci, Alfredo Panzini; chissà se a questa memoria di giovinezza, come a un chiodo d'oro, egli non appenda ora, forse inconsapevolmente, le ghirlande votive del suo nuovo libro: *Il bacio di Lesbia* (Mondadori, Milano).

Tutto profumo di poesia è certo il recente volume, che si riattacca a uno dei primi piccoli capolavori del Panzini, *Santippe*.

Questo nostro umanissimo scrittore eccelle nella rara arte di animare col suo alito i fantasmi della storia. Sotto il peplo o la toga antichi, come sotto una odierna giacca di panno scuro, ugualmente egli sente il palpito del cuore umano e l'alta e bassa marea del sangue, che fluisce nelle vene e colora gli aspetti della nostra vita.

E quando si penetra, così, oltre l'epidermide, le questioni di abito hanno solo un'importanza episodica. Anzi, conferiscono quel tanto di piccante che dà varietà alla cornice dell'in sè poco mutevole quadro.

Una donna, una signora qualsiasi, che abbia il buon gusto di leggere Panzini, sorriderà spesso nel leggerlo. Non tutti questi sorrisi, dei quali possiamo ringraziarlo, sono dovuti alla delicata arguzia del suo dire; taluno sboccia da certe incongruenze e ignoranze divertenti, tra false e vere, che l'elegante letterato affetta circa le non letterarie eleganze del vivere civile. Sorridiamo, senza tuttavia ridere. Quegli stupori sono in gran parte finzione, maschera, convenzione stilistica.

Vi è in lui un Panzini che «fa» il Panzini. Glielo diciamo tutti, io per la prima, che lui è provinciale, quando ciò era ancora vero; adesso «fa» il provinciale, e spesso «il rurale», di maniera; negli articoli di giornale simula stupori cosmici, filosofiche tristezze e furori biblici, per poco che gli avvenga di imbattersi in una porta girevole, una forchetta da pesce, un calzare di vernice, un ascensore o simili ageolezze meccaniche. Nè crede egli stesso, nè altri crede a questo vezzo, che non di rado infastidisce nei suoi articoli.

Non però nei libri; qui egli si controlla con attenta sincerità. Troppo savio per cadere nei vizi dei soliti eruditi di mestiere, al nostro accademico non avviene come a quell'immaginifico accademico francese, il quale conosceva a menadito la composizione di un corredo per le sposine, nate al tempo di San Luigi, ma si dichiarava inetto a consigliare in proposito la propria figlioccia, anzi incapace di comprendere la nomenclatura della moda contemporanea. No: la curiosità del Panzini, ugualmente sveglia e ugualmente ignara, così per le antiche come per le moderne forme del vivere elegante, gli si compone in un mosaico di fotomontaggi sfocati, saporoso di per sè, e prezioso grazie all'altro fotomontaggio di quell'italiano, insieme antico e moderno, famigliare e curiale, contegnoso e agile, di cui egli detiene il segreto.

***

Avete mai osservato come il medioevo sia più lontano da noi, che non l'evo romano? Occorre uno sforzo di memoria per ricordarci che tanto spazio di cronologia e di storia più recente ci divide da Roma antica.

Quella repubblica e quell'impero, quegli uomini, quelle situazioni, sono di così viva attualità, così presenti, così simili alla nostra società e a noi! Per questo, al sagace Panzini non verrebbe in mente un racconto o una storia romanzata medioevale. Boccheggerebbe spaesato in quell'atmosfera rarefatta; invece qui, come già in *Santippe*, si diverte a giocare di penombra su Roma e la Grecia, con sottigliezza di illusionista funambolo.

Ogni tanto, pare che stia per rompersi il collo, e farsi prendere con le mani nel sacco. «Ecco», esclamiamo. «Lesbia, Clodia, Catullo, Cicerone, i romani, non erano dunque se non camuffature; attenzione, qui di noi narra la favola».

Niente affatto. Con uno scambietto in chiaroscuro, la situazione è invertita, l'allusione sfuma, il giocoliere ci guarda in faccia, riprendendo serio a far saltare le sue palline: «Io? oh, guarda, ma io facevo lo storico».

***

La Lesbia dei baci panziniani era sorella di Clodio; e Clodio, discendente della nobilissima famiglia dei Claudii, era un demagogo sitibondo di popolarità, come si direbbe oggi, e come capitò in tutti i tempi, specialmente a Roma. Per questo egli mutò il suo aristocratico nome e rinunciò ai privilegi gentilizii, che gli impedivano di divenire tribuno della plebe.

La gens Claudia era tutta rinomata per bellezza, intelligenza e fascino. Osarono tutto e riuscivano in quasi tutto; di quelle famiglie che seminano per le vie della storia gli elementi imponderabili: temerità, rischio, amore e morte.

Tanto erano belli, che per distinguerli da altri rami della stessa casa patrizia — i Claudii Crassi, i Sabini, i Neroni — chiamavano loro i Pulchri, cioè i Claudii Belli; e io per me sostengo che i cognomi fossero in forme frequentative popolari certe caratteristiche famigliari costanti, come si può dimostrare citando un Carducci spinoso, un Pascoli pastorale. Erano, anche, assai letterata gente, dalle avventure e dai fasti piuttosto politici, sociali e intellettuali che non militari. Non a caso sopravvivono per questo ordine di ragioni presso noi pastori: Clodii, per aver causato lo scandalo da cui ebbe origine il divorzio di Giulio Cesare; sua sorella Clodia, per essere stata amata, cantata, vituperata e pianta dai giovine Apollo della letteratura latina, il poeta Catullo. Al processo in alta corte di giustizia, dinanzi al senato, il tribuno Clodio sarebbe stato assolto, dall'accusa di profanazione dei misteri religiosi. Senonchè, Cicerone, l'avvocato principe, contava fra gli ammiratori e corteggiatori di Clodia con gran gelosia di Terenzia, moglie dell'eloquente oratore; e Terenzia obbligò il marito a testimoniare che il ben congegnato alibi di Clodio era falso. Bisognò che Clodia, corresse in aiuto, persuadendo il ricco Crasso a distribuire nel seno ai suoi giudici persuasivi argomenti. E Roma sussurrò che Clodia, la moglie di Metello Celere, amava di troppo tenero amore quel suo fratello bellissimo e scapestrato; alla stessa guisa che Roma sussurrò sospetti, maldicenze, calunnie, circa la morte del marito di Clodia.

Appendiciti, peritoniti, ulceri e simili malanni, quella volta non si conoscevano per nome e per radiografia; ciò può spiegare perchè tanti rumori di avvelenamento rombino oscuramente lungo i millennii della storia.

Questi episodi di cronaca sarebbero pettegolezzo, se si riferissero ai nostri contemporanei. Proiettati a ritroso nei millennii diventano augusti.

E' merito del Panzini l'avere loro spazzolato di dosso quella polvere pedantesca, che li rende tristi, sbiadhi e invisi.

La sua arte di narratore si avvicina a Lesbia, trasfigurando delicatamente la bella romana nell'eterna donna di ogni tempo, l'Amante, l'amore.

Ruba per lui un raggio dorato al prisma della meravigliosa poesia di Catullo, questo spirito greco, nato in riva al Garda e un poco matto come tutti gli innamorati; come tutti i poeti e come tutti quelli che hanno respirato a l'aria di Monte Baldo s. Così matto, che per amore morì allora a trent'anni; così poeta, che per poesia ancora vive oggi.

Margherita G. Sarfatti

La Capitale improvvisata

Ankara la città moderna... più antica del mondo - La noia dei visitatori che non sanno vedere al di là delle apparenze esteriori - Oggi e 500 anni fa

(DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE)

ANKARA, aprile.

La nuova Turchia è nata ad Ankara. Ankara fu la sede del governo della Grande Assemblea Nazionale in antagonismo col governo del Sultano vero, e il quartier generale di Kemal Pascià durante la guerra contro la Grecia. Ma soltanto nel 1924 fu deciso che sarebbe divenuta la capitale, e la legge dell'Aprile di quell'anno parlava ancora al tempo futuro come in un'incertezza diurna, tanto era faticoso viverci ed organizzarvi la vita di uno Stato. Specialmente agli Stranieri pareva impossibile che in Turchia abbandonasse, per questa conca polverosa e senza un albero, i palazzi ai agi ed il fascino che Costantinopoli rappresentava. Il fascino delle città storiche, che è la suggestione esercitata dal loro passato, ha una importanza politica. Noi stupiamo che esso ha rappresentato per l'Italia parlare da Roma invece che da Torino o da Firenze le quali avevano una storia relativamente recente.

Ma con lo sfaldarsi dell'impero ottomano e dopo il trattato di Losanna, Costantinopoli diventava eccentrica rispetto al territorio provvidenzialmente interasiatico che rimaneva alla Turchia. E pericoloso. Nel 1877 i Russi s'erano accampati a Santo Stefano. Bulgari e Greci di recente erano stati trattenuti fuori dalle mura di Teodosio soltanto da un intervento europeo. Mentre l'esercito di Angora vinceva sul Sangario, una forza internazionale occupava la capitale della Turchia.

Tre città

E poi, c'era stata una rivoluzione in profondità e bisognava tagliarsi via dal passato, per sempre. Se Kemal avesse potuto, nei primi anni avrebbe dato alle fiamme Costantinopoli, sentina di vizi e di corruzione politica. Con Angora capitale — allora sorbava il suo nome classico — si metteva nella testa dei funzionari e ciadi dei quadri della nuova repubblica, che essa non poteva nascere se non laboriosamente crescere senza privazioni e senza sacrifici. Anche accettata l'idea della capitale all'altipiano, si cominciò a costruirla misera, tipo capitale balcanica. Colpa del paesaggio, dove ogni edificio di due piani era solenne in confronto delle case di mattoni di terra compressa che costituivano la città turca. A Belgrado per un pezzo vi fu almeno un edificio monumentale — l'Hotel Moscwa. — Qui l'Ankara Palace fu concepito con il solo piano terra, e quando si pensò ad un primo piano si affacciò — per un momento insuperabile — il problema delle scale.

Oggi si può dire che ad Ankara ci sono tre città. La cittadella con le vecchie case turche chiuse come harem ed immobili nella cinta fitta di torri dei Selgiuchidi, e la città bassa, nata intorno al tempio di Augusto durante la guerra e i primi assaggi della repubblica, con gli edifici governativi, il Parlamento, la presidenza del Consiglio già in questi giorni affollato di cicogne, i ministeri delle Finanze e degli Esteri, l'Efkaf, le banche. La città nuova infine, Yenisheir, dove, secondo una pianimetria razionale e dietà da grandi viali usfuiti, sorgono ora il nuovo palazzo dell'Assemblea, delle residenze della repubblica, tutti i ministeri e le ambasciate.

Yenisheir si fa grande, capitale europea modernata. E si ha la sensazione che il trasloco sia definitivo.

Istambul guarda con disprezzo

Da che mondo è mondo, le città nascono in obbedienza a bisogni della vita sociale, perchè sono ad un bivio di strade o perchè il luogo è ricco di minerali o la terra è fertile. Nascono dopo una bonifica come Littoria o Sabaudia, intorno ad un nucleo, e si allargano in cerchi concentrici come il tronco di un albero che cresce. Ankara è venuta su per un processo inverso, conseguenza non di fenomeni o di trasformazioni naturali, ma di volontà umana, senza piani, raggruppata intorno a centri molteplici. Fra i palazzi monumentali si sono insinuate le ville civettuole e i loro giardini, così non ancora che sembrano giapponesi. Donde quell'aria disordinata che la gente di passaggio lamenta e che scomparirà col progresso delle costruzioni e col crescere del verde.

Gli Stambulini parlano di Ankara con disprezzo; vengono qui per i loro affari con i Ministeri, si siedono a colazione appoggiando alle gambe del tavolo le cartelle gonfie di carte, e ripartono col treno della sera. Gli stranieri lo trovarono con fastidio, la trauno una esposizione non finita, ridano delle piante magre, e ne deducono che una Turchia la quale si accontenta di una capitale di questo genere non diventerà mai un grande Stato moderno. I diplomatici scappano appena è possibile, anche perchè qualcuno soffre dell'altitudine: hanno conservato le loro belle storiche sedi di Istanbul e le ville di Terapia, e qui alloggiano in palazzine di architettura e carattere nazionale diversissimo l'una dall'altra, che, allineate come sono lungo il boulevard Atatürk che porta alla villa rosa di Kemal sulla collina di Sankaya', contribuiscono a dare alla città quell'aspetto di esposizione in fabbrica che gli è rimproverato proprio negli ambienti diplomatici.

VECCHIA ANKARA: L'ENTRATA DELLA CITTADELLA

Ma a guardarla bene, Ankara è piena di interesse. E' la città nuova più antica del mondo. In qualche angolo assomiglia alle città nascenti del Nord America come le abbiamo viste nei romanzi di Jack London, ma se si alza la testa, ecco la cittadella con le sue mura coniche di mattoni e di capitelli romani, non bastioni ma scaffali di storia.

Materia e spirito della città

No. Non bisogna considerare Ankara nel vuoto, astrazion fatta dalla sua posizione nel tempo e nella politica, con la nostra mentalità di Europei che hanno sempre avuto le comodità essenziali e che vedono ora la civiltà sotto l'aspetto delle lunghe vie piene di vetrine abbacinanti o del cinematografo variété, delle taverne notturne o dell'amore in case chiuse. Tutto questo aspetto Ankara è una città noiosa, monotona, deserta alle ore, con un solo cinematografo possibile che finisce il suo spettacolo disettimanale alle undici. Dei negozi sono intercomunali solo quelli alimentari con le varietà di pesci secchi, i maggiori dentri, i mucchietti d'argento, le anguille nere, le grosse olive incenti, i pezzi di halvà e di torrone tagliati a pieco ed altri come monoliti. Il formaggio anatolico nella sua fascia di pelle di capra col pelo bianco, le arancie delle grandi branche, rosse come se fossero già cotte, che evadono dai cestoni dei venditori dove i rondoli pur attenti sono esposti a cartina. Il sabato sera l'Ankara Palace il quale ha una sala sotterranea che si chiama pomposamente il «Pavillon», offre dei dinners danzanti dove l'unica attrazione è costituita da una danzatrice russa rossa ora e da un balletto di tre ragazze americane come la settimana scorsa.

Ma a vivere, a viverci con lo spirito, Ankara diventa una città interessante che si fa amare per la solitudine in cui sorge e l'umanità di cui è impastata. E' una specie di trappa in cui tutti lavorano, l'espressione di una volontà nazionale estremamente energica e scabra, su cui si deve riflettere per forza, costretti da questo aspetto di rinuncia monacale. Alla lunga, i suoi palazzi novecenteschi dinderni, tutti in serie, grigi, senza un motivo decorativo, di pietra scuro o grigio, con gli alberelli grossi come bastoni, prendono una loro austera bellezza che ci ricorda le stanze silenzee a Creta, che derivi loro dalla destinazione, dal sistema, dall'allineamento, dalla contemporaneità geometrica del disegno, dalle divisioni rigorose del lavoro e dall'autonomismo delle squadre che vi si applicano. La bellezza del Lingotto, direi, se ci Lingotto il lavoro si interrompesse. Qui all'aurora tutte le finestre si accendono insieme, e nell'avemaria — si può avere la sensazione dell'avemaria dantesca, niente disturba — si spengono insieme.

Mura con cemento di orzi

Nelle nostre vecchie città c'è la gente che vive di rendita, ci sono i ricchi, quelli che pure non cercandolo trovano il modo di darsi il lusso di far nulla, i poveri, quelli che aspettano di poter lavorare, un fondo limaccioso, un deposito di generazioni. Qui tutti lavorano a riposano dopo aver lavorato, alle stesse ore, e non si conoscono anche per loro il segnale di silenzio che si ripete tutt'intorno alla città sulle colline aperte di campagna, quasi con le stesse note che noi soldati d'Italia conoscimmo per averle udite quasi in sogno, già mezzo addormentati.

Ogni tanto vengono fuori ad una certa ora e ad una certa ora scompaiono, e sono tutti giovani, con volti che si direbbero qualche volta tesi nello sforzo, stanchi di tendersi. Se si riesce a non badare troppo agli aspetti esterni, del resto così diversi, di questa città improvvisata, e a non vederne che l'importanza dal punto di vista politico e sociale, si deve riconoscere che Ankara è una cosa grande: una civiltà, opera di uomini, che salta fuori qui come sul banco di un prestigiatore, al tocco di una bacchetta magica.

Di notte, quando si spengono le file di finestre tagliate l'una sull'altra lungo le interminabili pareti unite degli edifici, qui si può — come si vuole — sognare o rabbrividire. Pensare che in nella cittadella Shchernadde stia ancora raccontando una delle sue mille storie il califfo Haroun-el-Rascid che visse a lungo in Ankara. Pensare che in questa conca, il giorno in cui i 700 mila uomini di Tamerlano, lo Zappo di ferro, si sono scontrati con i duecento mila di Bajazet, il Folgorante, secondo un cronista serbo che combatteva con i Turchi nell'esercito di Stefano Lazarevic, il campo di battaglia biancheggiava ancora delle ossa dei soldati caduti nella battaglia fra Mitridate e Pompeo. Altri duecento quaranta mila cadaveri si accumularono il sopra il 20 luglio del 1402. E quando si comincia a costruire la nuova Ankara, non trovandosi la sabbia, il cemento fu fatto di terra e di polvere e di ossa di eroi. Non posso a meno di ricordarlo se un ministero mi guarda nella notte dalle sue innumerevoli finestre vuote, liscio e nudo come un cranio.

Carlo Delfino

L'ARCHITETTURA NOVECENTO DELLA NUOVA ANKARA: LA SCUOLA DI GUERRA

Pitture e sculture alla III Sindacale di Novara

Novara, 20 notte.

Oggi, nelle sale del Broletto, presenti S. E. il Prefetto grand'uff. Letta, il Federale Paladino, il Podestà marchese Tornielli, il generale di Divisione D'Allora e molti artisti, ha avuto luogo la cerimonia della « vernice » della terza esposizione sindacale organizzata dal Sindacato Provinciale Belle Arti in unione all'Ente Provinciale per il Turismo, che alla Mostra di pittura e scultura ne ha abbinata una fotografica del paesaggio novarese. Circa 400 opere di carattere documentario che serviranno anche ad illustrare pubblicazioni di richiamo turistico.

Questa terza Sindacale si presenta con una organicità veramente encomiabile. C'è qualcosa di imponderabile che lega tutte le opere esposte e che nonostante le diversità di temperamento degli artisti, le fonde in un piacevole complesso. Il visitatore non si trova chiamato a risolvere problemi estetici o psicologici come talvolta capita a chi esamina lavori di avanguardia con tutti i loro eccessi e le loro deviazioni: c'è in queste opere invece un'aria di onesta sincerità di espressione che riconcilia verso una più placida concezione dell'arte sia che essa arieggi al romanticismo, sia che si orienti verso forme interpretative, sia che più fedelmente si attenga alla natura.

Allegorie e paesaggi

Abbiamo di Renzo De Benedetti un saggio di composizione allegorica che già fu notato all'Esposizione di Pavia; opera organicamente completa che rivela la vastità della concezione e la sicurezza dell'esecuzione pittorica. Se col suo *Anno XIV* — che più che un quadro è ad stante, nel quale la difficoltà di creare una moltitudine di personaggi in luce o in ombra, e ambientarli in un paesaggio suggestivo è stata risolta con particolare bravura: potrebbe ritenersi lo studio di un grande affresco murale per un edificio governativo — il De Benedetti si afferma un artista completo, non meno pregi, benchè di diversa natura, offrono i due suoi paesaggi *Case popolari* e *Il palo*. In queste tele di minor mole, e particolarmente nell'ultima, abbiamo un saggio della potenza coloristica, dell'efficacia di espressione che questo artista sa ottenere in una sua personalissima visione del paesaggio.

Il giovanissimo Luigi Roncaglia, l'autodidatta venuto lo scorso anno alla ribalta con paesaggi uno dei quali fu acquistato dal Duce in occasione della sua visita alla Mostra ed uno fu ospitato alla Biennale di Venezia, presenta ora cinque lavori. Non tutti hanno la forza di linguaggio di « Riflessi sull'Agogna » e « Paesaggio » le cui tonalità, specialmente nei verdi, ricordano i maestri piemontesi, ma in tutti è palese un temperamento artistico cui non manca che il travaglio degli anni per una più matura e sicura espressione. Anche il di lui fratello Guglielmo ha inviato cinque paesaggi e fra questi si raccomanda per la schematica nudità, che non manca di poesia, *Paesaggio invernale*.

Alberico Delcastro non ha occhi che per il bello, un bello forse un po' troppo superficiale, ma oltre ogni dire festoso, e questo senso comunicano i suoi quadri a chi li osserva. Arturo Buchetti presenta studi di figura e di paesaggio. Egli ha indubbiamente una chiara personalità artistica; i suoi ritratti possono anche non piacere ma poichè l'artista eseguendoli ha avuto altro scopo che imporsi, per risolverle, delle difficoltà pittoriche, e tale scopo appare evidente, i suoi dipinti non mancano di richiamare l'attenzione dei competenti. Fra i paesaggi di questo pittore *La casciua bianca* ha dei pregi veramente rilevanti ed insieme a *Lo stradale* ci ricorda per la solidità costruttiva e il senso del volume certa tele di Domenico Valinotti.

Di Antonio Calderara colpisce il dipinto *Studio* di bianco e rosso. Se le tonalità di porpora e di bianco possono apparire un piacevole trastullo, v'è il volto della donna sul quale si soffuso uno strano stupore, che si ritrova anche negli altri lavori del Calderara, perfino nei paesaggi, a dirci, per il modo con cui è disegnato e colorito con grande maestria, le solide doti di questo artista. Edmondo Poletti ha eseguito cinque pregevoli paesaggi di Littoria; Eligio Necchi, che possiede un suggestivo linguaggio pittorico, eccelle in un paesaggio invernale; Bice Visconti, della quale la nostra Mostra sindacale ha già ospitato un cane gettato giù alla bravi e che qui rivediamo, ha fra l'altro *Pipilo della Lupa* e *Lago d'Orta* di una nuova interpretazione coloristica che riafferma la sua singolare sensibilità.

Sculture e fotografie

Anche Severino Barotti ha delle notevoli qualità come pure Carlo Coppo, un autodidatta che nel ritratto al pari che nel paesaggio, cerca ed in alcuni casi riesce ad esprimere sensazioni tutt'altro che comuni.

Completano la Mostra pregevoli lavori di Camillo Sevana, Alberico Agazzone, Mario Biglia, Mario Pavesi, Stefano Gorni, Carlo Magistretti, Severino Ferraris e Miccio Colombo. Giulio Vanzaghi, un maestro della tecnica, ha un autoritratto, dei nudi, ed una strada di campagna. In un esame singolo di tutti questi lavori si noterà qua e là un po' di retorica, un po' di maniera, affioreranno in alcuni le ritrosie del mestiere, ma, nel complesso, come si è detto, la Mostra serba un suo vivo interesse. La completano le sculture, non numerose. L'opera di maggior mole è quella di Edoardo Tandardini *Il seminatore*, bassorilievo in bronzo, parte centrale del monumento per gli agricoltori caduti nella grande guerra. L'artista ha cercato d'infonderci una potenza che non contrasta con la serenità del volto di chi vive nei campi. Egli ha pure voluto vincere l'immobilità della materia; un ardito problema. Presentano pure nobili opere lo scultore Cattaneo: *Bimbo pensoso*, *Lirico* (bronzo) e *La scultrice* (terra cotta); Carlo Fornara: *Una testa di ragazzo* e una *Vittoria Fiorista* di carattere decorativo; e Riccardo Mella *Un ritratto di donna*, *Omero* e *Annunciazione* (bronzo).

Dopo la cerimonia della vernice alla Mostra sindacale di Belle Arti le autorità si sono attardate ad esaminare le 400 fotografie che l'Ente Provinciale del Turismo ha ordinato in una sala contigua. L'esposizione si inaugura domattina alle 11 alla presenza di tutte le autorità, e da domani sarà aperta al pubblico che non mancherà di interessarvisi.

u. p.

Cinema e Teatri

Sullo schermo: *La doppia vita di Elena Gaal*, di W. Hochbaum

La doppia vita di Elena Gaal era stata, fino a un certo istante, tutt'altro che doppia; e aveva dovuto trascorrerne, la povera Elena, ben 4 anni in un carcere. Accusata ingiustamente di omicidio, condannata a dieci anni di reclusione, quattro erano poi bastati per la sua ottima condotta. Quando ne era uscita, era corsa a ritrovare la sua sorella, gemella, simile a lei come la solita goccia rassomiglia a un'altra goccia d'acqua, e per di più fidanzata a un ispettore di polizia. Le due sorelline vanno a fare una gita in barca. La barca si capovolge. Soltanto Elena scampa. Ma nessuno aveva saputo del suo arrivo, tutti la credono la sorella. Degente per il terribile choc, si capisce che il per il non può certo troppo protestare verso quanti la prendono per quell'altra; ma anche quando, guarita, si prova a rettificare, a spiegare, è inutile, non le riesce di farsi credere; e si rassegna allora, con un po' di disinvoltura, a essere la sorellina defunta. Il fidanzato di quella, naturalmente, non suppone nulla; ed Elena comincia a prenderci un po' di gusto, a non averlo disingannato. Dopo non brevi e barbine peripezie, collegate naturalmente al delitto per il quale la povera Elena era stata ingiustamente condannata a quei dieci annetti, tutta la verità viene a galla; e l'ispettore di polizia trova che, sorella o non sorella, Elena è sempre la sua Elena. Luise Ullrich, Gustav Diesl.

« Casanova a Parma » di A. De Stefani al Teatro Carignano

Questa sera la Compagnia Ricci-Adani rappresenta al Carignano *Tutto per bene* di Luigi Pirandello. La recita è — in occasione del Natale di Roma — a prezzi popolari. Domani sera l'annunciata prima rappresentazione di *Casanova a Parma*, nuova commedia in tre atti di Alessandro De Stefani.

Concerto della « S. Tempia »

L'Accademia di canto corale Stefano Tempia ha dato iersera al Conservatorio il secondo concerto dell'annata. Ai cantori, come sempre numerosi e agguerriti sotto la direzione dell'egregio maestro P. G. Pistone, s'erano aggiunti, come soliti, le signore Maria Drappero e Nicolotta Ermanin, e i signori Giuseppe Barra, Archimede Acutenati, Ezio Pinferi, i quali recarono un efficace contributo a varii pezzi antichi e moderni. Furono eseguiti, fra il plauso contenuto del folto pubblico, il *Pianger* a 4 voci di Ingegneri, prima esecuzione, pagine di Carissimi, Mandel, Marcello, *Il primo giorno di primavera* di Mendelssohn, prima esecuzione, una scena del *Demofoonte* di Cherubini, e, anche applauditi, i seguenti pezzi di contemporanei: *Nenia* di B. Somma, *Melodia* di Malatesta, prima esecuzione, di S. Orlando, *Scena del labirinto* da *La bella d'Alba*, prima esecuzione, di P. G. Pistone, *Ave Maria* di A. Surbone. Lo stesso maestro Surbone suonò egregiamente all'organo il *Benedictus* di Reger e lo *Scherzo* in fa di M. E. Bossi. Maestri, solisti e accademici raccolsero plausi e rallegramenti.

LA PIANISTA MARY CASTELLO darà concerto sotto gli auspici del Gruppo Universitario Fascista alla sala piccola del Conservatorio, il programma comprende musiche di Bach, Beethoven, Chopin, Debussy, Pick Mangiagalli, Desderi, Rubinstein.

Nel Salone de *La Stampa*

Paolo Orano

Sabato 24 aprile, alle ore 17, nel Salone de La Stampa, *l'on. Paolo Orano parlerà su Cultura e critica.*

E' il filosofo del Fascismo; del Fascismo inteso « come un divenire ineluttabile nello sviluppo e nella conservazione dell'entità che si chiama Italia ». Ed è un formidabile battagliatore: studioso, giornalista, la sua penna acuta e incisiva penetra l'intimo del pensiero sotto la guida di una profonda mente romana di filosofo foggiato nella cruda realtà, e di politico cesareo nel più squisito senso. Fu tra i promotori del sindacalismo e con i maggiorenti di questo abbandonò nel 1906 il partito socialista ufficiale. La guerra lo vide tra i primi ufficiali volontario e ufficiale, fu incaricato della propaganda alle truppe, e in seguito addetto all'ufficio stampa presso le missioni militari italiane all'estero. Deputato dal 1919, alla Camera si occupò, oltre che di politica, di arte, di problemi culturali, recando in ogni campo la forza della sua dialettica e l'impeto polemico, che pure hanno sempre contrassegnato la sua attività di scrittore vario e geniale. La sua parola facile e incisiva, non ha bisogno di sottolineature, con doni del tutto particolare, massa di ascoltori. E' inutile perciò asserire che la conferenza di Paolo Orano costituirà uno dei maggiori « pomeriggi » del nostro Salone.

Gli inviti riservati ai nostri ascoltatori saranno distribuiti dal nostro Ufficio Organizzazioni a cominciare dalle ore 15 di domani, giovedì.

Oggi alla radio

E.I.A.R. - Radio Milano, Torino, Genova, Firenze, Trieste, Roma III

Ore 7.45: Ginnastica da camera — Alle ore 8 recitale di alta bandiera — 8, 12, 14, 17, 20.3: Giornale radio — 11.30: Orch. Lehaia — 12.30-13 e 13.25-15.30: Orch. Fragna — 13.15-13.25: Inesauma. Let chi ha cuore a cuore — 13.30: Conversazione di S. E. l'ammiraglio Giulio Valle: « Appello al mare » — 16.40: La canzonata del Ballilla e delle Piccole II — 17.15: Ora del Dopolavoro Fiat diretto dal M. Mario. G. Ipalito Bastiano — 17.30-18: Boll. presenti. — Ore 18.30: Musica varia — 19: Segnale orario, bandiera — 19.30-20: Notizie in lingue estere — 20.30: Cronache del Regime: S. E. Bruno Biagi: « La previdenza sociale in Regime fascista » — 20.40: Orch. Ferrauti — 21: Inni nazionali — 21.5: Dal Teatro dell'Opera di Roma: « Boris », opera in 4 atti di M. Pincini, direttore del Maestro Tullio Serafin — Negli intervalli: A. Lancellotti: « Carità Mussoliniana della dall'Autore e da Riccardo Pinzoli — Notiziario - Giornale radio.

Roma, Napoli, Bari, Bologna, Milano II TORINO II

Ore 19-20.3: Orch. Fragna — 21: Inno Nazionale — 21.5: Concerto strumentale diretto dal M. C. Mancini — 21.50: « Tolà », due tempi di guerra di G. Louis — 22.45: Musica da ballo — 23: Giornale radio.

Vienna: Ore 20.35: Musica viennese — Parigi P.P.: 22: « Sonata in re » del maestro per arpa, flauto e violino di Debussy — Parigi P.T.T.: 21.30: Musica da camera — Parigi T.E.: 21.30: « La storia del doctor Faustus », di Marlowe — Radio Parigi: 20.30: Concerto sinfonico — Berlino: 21: Concerto sinfonico — Francoforte: 22: Musica di Wagner — Strasburgo: 22.30: Canto e piano (Lieder di H. Wolf) — Londra R.: 21.30: « Don Pasquale », di Donizetti.

Non inganniamo i fanciulli!

Non è detto che le medicine debbano necessariamente essere cattive e che come tali debbano essere somministrate ai bimbi. Noi intanto, anche senza pensare al cantore della Gerusalemme:

... all'egro fanciul porgiamo asperi ... di soave licor gli orli del vaso ...

continuiamo, per guarirlo, sui vecchi amari contenuti nel vaso. Ma così facendo inganniamo, sia pure a fin di bene, il piccolo malato e... sbagliamo.

Pediatri e scrittori illustri di puericultura si accordano nello sconsigliare ogni inganno verso i piccoli, per qualsivoglia ragione.

Il medico non deve essere uno spauracchio per il bambino e, d'altro lato, ci sono tanti e sì svariati farmachi a disposizione che non è proprio necessario conturbare i sensi volti infantili.

Sorprendendo la buona fede dei piccoli nelle piccole cose, come possiamo poi sperare di essere creduti nelle grandi? E' tanto facile invece ed è così bello trattare i bimbi da uomini e da donnine giudiziose, rivolgendosi al loro buon senso innato ed al loro sentimento! Basta saperli prendere e si ottiene ogni cosa dai bimbi.

Non facciamo sospirare loro i dolci verso i quali si sentono portati irresistibilmente dall'istinto, ma concediamoli come premio ed incitamento che può e deve essere quotidiano perchè, di cose ben fatte i bimbi, a guardare con indulgenza, ne fanno spesso ed hanno tanta logica!...

Badiamo comunque a largheggiare molto perchè lo zucchero è necessario anzi indispensabile alla vita e tanto più lo è nell'infanzia.

Dicendo zucchero intendiamo quello comune cristallino di commercio, non il glucosio che a torto le mamme mescolano talvolta alle pappine; ingerito in forti dosi il glucosio subisce una fermentazione batterica, irrita la mucosa intestinale e provoca diarrea.

Niente di tutto ciò con lo zucchero comune che, senza inconvenienti di sorta viene tutto utilizzato per i bisogni dell'organismo. Tutt'al più, in forti quantità, ha un blando potere lassativo. (293

Se necessario, purghiamo dunque i pargoli... In letizia!

Il Prof. Dott. A. PINNA PINTOR
docente di Ginecologia alla R. Università
comunica che riprendendo la sua attività professionale — interrotta per motivi di salute — dà consulti nella sua CLINICA in corso Vittorio Emanuele n. 60 dalle ore 11 alle 12 e dalle 17 alle 18 - Telefono 32-215. 1782

ECZEMA
Eczema, impetigine, psoriasi e altre affezioni pruriginose della pelle si spandono presto. L'Unguento Foster previene questo pericolo e calma subito l'irritazione e rinuove l'infiammazione. Esso è buono per incalorimento dei piedi, tagli, ammaccature, scottature ed altre minori lesioni. Ovunque: L. 7. Riduzione 5 %. — Dep. Gen. C. Giorgo, Milano (6/41). 120
FABBRICATO IN ITALIA
Autorizzazione Pref. Milano, 34227/35

SOPRABITI
impermeabili, abiti di buon gusto, da
PRINCEPS
Via Roma 4 - Palazzo Torre Littoria

vedo tutto — vedo meglio
BERRY
Ottico di Torino
Via ROMA 9 ang. Via Cesare Battisti

LAMPADE ELETTRICHE
"Radio"
sinteri di:
Creazione Italiana
Materiale Italiano
Maestranze Italiane
Dirigenti Italiani
Capitali Italiani
ITALIANI
usate prodotti italiani
Radio

PER NON INGRASSARE
Bisogna che il fegato funzioni normalmente e assorbari la combustione dei tessuti adiposi. Un GRANO di VALS durante il pasto della sera elimina la materia grassa e regolarizza le funzioni digestive. Prezzo già ribassato: L. 6.
PRODOTTO ITALIANO
Lab. D. Manzoni e C., v. Vela 8, Milano
Autor. Prefett. N. 3999 del 22-1-1937

ULCERE VARICOSE
Piaghe-Fistole-Eczemi-Edemi varicosi e quelli con cause ignote si rimarginano rapidamente con l'applicazione del nuovo, semplice, razionale trattamento presso l'Istituto di Terapia Ortopedica - Corso Oporto, 10 Torino Tel. N. 50-193. - Numerose referenze ed attestati. Orario visite 9-12-15-18
Autorizzazione Prefettizia, Torino n. 0818

Tipografia Giornale LA STAMPA

GLI SPORT

Uno spettacolo d'eccezione per gli sportivi torinesi

Oggi i "centauri„ al Valentino

Cinquanta corridori impegnati nella piu difficile gara italiana - Lotta incerta in tutte le classi - La spettacolosa gara delle motocarrozzette

Torino è la città d'Italia che possiede il maggior numero di motociclette in cifra assoluta, e la sua provincia annovera la massima densità motociclistica, con un percentuale relativa alla popolazione. Questi dati illuminano il favore popolare che sempre incontrano in Torino le corse motociclistiche; se, nel campo industriale, la capitale piemontese si orientò piuttosto verso l'automobile lasciando all'artigianato e alla piccola industria il compito di costruire poche ma buone motociclette, nel campo sportivo i campioni dell'autoveicolo a due ruote (quando ancora non si chiamavano «centauri») pubblicarono in Torino fin dagli albori del secolo, imponendosi ai rivali d'Italia e di fuori, affermando un'ininterrotta tradizione di eccellenza. E la passione popolare li seguì, sorresse e occluse con affettuosa simpatia.

Festa di motori

Un grande episodio di questa innata passione, che sa essere cavalleresca verso i campioni d'ogni regione e d'ogni nazionalità, aurà stanotte quest'oggi col Circuito del Valentino, che l'Associazione Motociclistica di Torino fa disputare sullo stesso percorso che vide due giorni fa le corse automobilistiche.

Benchè in parte ordinata, propagandistica parlando, dalla vicinanza cronologia col circuito automobilistico (necessaria del resto per fruire degli stessi impianti organizzativi creati per l'occasione) il Circuito Internazionale Motociclistico del Valentino ha avuto un successo previsibile di prim'ordine come numero e qualità di iscritti — una cinquantina di nomi, metà dei quali di corridori illustri per le affermazioni conseguite — ed avrà oggi altrettanto successo nell'affluenza e nell'interesse del pubblico. Come ieri osservavamo, il nuovo tormentatissimo tracciato di quest'anno, di 2020 metri, pure creato opposto per una corsa motociclistica: per svellere, senza soverchio pericolo, le virtuose affermazioni di perizia e se vogliamo di acrobatismo, non disgiunte dalla necessaria serietà nell'attendibilità dei risultati tecnici e sportivi. Una grande e appassionante festa di motori, ma una festa seria.

Due distinte sono le gare odierne. La partenza alla prima verrà data alle 14,30, dal cosiddetto traguardo in corso Massimo d'Azeglio, a ridosso della variante di corso Valentino: monteranno sarà il Federale Gazzotti, privata tempra di fervente costruttore. Partiranno in unico gruppo tutte le motociclette: in testa le cilindrate massime, di 500 cmc., distinte coi numeri da 1 a 17; dietro le «350», numerate da 18 a 30; in coda le sei «250». Esse compiranno 40 giri del circuito, pari a Km. 120 (la Associaz. Motociclistica ha tenuto conto della lunghezza reale del circuito, e non del percorso virtuale misurato alla corda delle curve; cosicchè lo stesso circuito delle automobili — anzi, semplificato e accorciato di qualche metro perchè scarta l'aiuola alla curva tra le Belle Arti e il Laghetto — avrà oggi lo sviluppo «ufficiale» arrotondato a 3 chilometri, in luogo di 2020 metri).

Dopo l'arrivo dei motociclisti isolati, cambiamento di scena: partiranno le dodici motocarrozzette (sidecar) che da molti anni non comparivano più in una corsa di velocità a Torino, e che formeranno il 4° numero più spettacolare dell'interessante programma: il più grandito al pubblico, e, in ogni caso, il più emozionante. Questi arcobalici veicoli, riuniti in gruppo unico di cilindrate fino a 1000 cmc., compiranno 30 giri, pari a 90 km.

Serafini e Benigni

Gli elementi impegnati, come abbiamo detto, sono di valore uell'uno o nell'altro gaso. Nelle ultime competizioni il nome del campione italiano Serafini, il dominatore dei circuiti di velocità della passata stagione, l'uomo che già ripetutamente sui campi di gara piemontesi — dei quali può dirsi un assiduo — abbiordi per la sua «ragionevole temerarietà», come fu definito il suo stile di guida. Avrà la Bianchi freccia-celeste, tipo Monza 1936, identica macchina ha il campagno di squadra Benigni che, se non ha il trionfale serto di Serafini, ha però una meritata fama di corridore eccezionale, singolarmente tagliato per i circuiti misti.

A questi due nomi potrebbe dunque volgersi il favore del pronostico, se la conformazione del circuito, livellando le possibilità meccaniche, non aprisse a un largo stuolo di altri pionani animosi, più diligentemente preparatisi sul percorso, la possibilità di tallonare strettamente i due «favoriti» della Bianchi, e di profittare di ogni abituale loro debolezza per assumere il comando: ripresa non impossibile anche per le cilindrate minori. Martelli, per esempio, ieri in sua CM 350, e lo stesso Gerosa-uomo al aggiunge la disparità di cilindrata, correndo assieme le 500 e le 1000. Il più famoso specialista italiano dei «sidecar», Luigi Gilera, protagonista di varie «Sei Giorni Internazionali», sarà presente con la nuova Gilera da corsa a 4 cilindri, che il circuito di Torino collauderà, in vista della Milano-Taranto. Ma a cui-

JEANNERET A FORTE VELOCITA' DURANTE LE PROVE DI IERI

trastargli la vittoria sia l'H.D. 1000 del veemente Carri, il torinese che ha tutta la stoffa del campione, e la Guzzi e Rhone, pure di 1000, del francese Jeanneret, che ha l'interessante prerogativa del tetto snodato: il veicolo può inclinarsi in marcia come una moto veloce. Infine, il velocissimo Gobetti, sulla Salvai 500, prenderà il via anche nella seconda gara: avversario temibile per tutti.

Nelle prove di ieri, nessuno s'è impegnato a fondo, tutti essendosi limitati a riconoscere e studiare il circuito. Tuttavia il cronometro ha segnato per parecchi dei tempi prossimi ai 3'. Tanto basta per confermare che la battaglia sportiva odierna non sarà meno bella di quella combattuta dalle vetturette domenica scorsa.

A. F.

Norme per gli spettatori

Dalle ore 12 alla fine della corsa le linee tramviarie 2 e 15 verranno deviate per via Madama Cristina e la linea N. 2 sarà interrotta tra corso Vittorio e via Valperga Caluso. L'ingresso per i concorrenti e i servizi è in corso Massimo d'Azeglio all'altezza di via Orto Botanico. Per il pubblico della Tribuna in corso Massimo d'Azeglio, in corrispondenza delle vie Pallamaglio, Campana e Valperga Caluso. Per il «parterre» sul Monumento dell'Artiglieri, per il «parterre» sul dal ponte Isabella.

Prezzi: la 30 Lit[illegible], L. 6 «parterre» e corso Massimo d'Azeglio, L. 4 per gli altri recinti.

GLI ISCRITTI

1 Serafini Dorino (Bianchi 500)
2 Benigni Mario (Bianchi 500)
3 Cerato Candido (A.J.S. 500)
4 Bracciali Robert (Sunbeam 500)
5 Guasco Pierre (Gilera 500)
6 Secchi Silvestro (Norton 500)
7 De Giovanni Mario (Norton 500)
8 Villa Ettore (Gilera 500)
9 Marelli Felice (Gilera 500)
10 Rubini Angelo (Norton 500)
11 Pentenero Isidoro (Guzzi 500)
12 Cosetta Attilio (Rudge 500)
13 Terrinoni Alberto (Norton 500)
14 Venzetti Fortunato (Guzzi 500)
15 Gerosa Angelo (Miller 500)
16 Ubertazzi Alberto (Guzzi 500)
17 Garigliu Giuseppe (Norton 500)
18 Milani Albino (Norton 350)
19 Clemenich Oscar (Rudge 350)
20 Martelli Nino (C. M. 350)
21 Tonson (Terrot 350)
22 Bertoni Magnus Debon 350)
23 Pasquinelli Vasco (Rudge 350)
24 Netzsupp Renato (Gilera 350)
25 Torrelli Guglielmo (New Imp. 350)
26 Dalle Fusine Antonio (Norton 350)
27 Nicchi Carlo (Norton 350)
28 Corinaldi Giuseppe (Motoleggera 350)
29 Manzoni Libo (Velocette 350)
30 Lorenzetti Enrico (Triumph 350)
31 Colnaghi Carlo (Premuda 350)
32 Tizzoni Piero (Guzzi 250)
33 Costa Riccardo (N. Imp. 250)
34 Gatti Giuseppe (Miller 250)
35 Soprani Emilio (Fast 250)
36 Grosso Nino (Sertum 250)

MOTOCARROZZETTE

1 Gilera Luigi (Gilera 500)
2 Quinton (Turris 500)
3 Scuzzo Ferruccio (Gilera 500)
4 Riholdt (U.S.A. 500)
5 De Castello (U.S.A. 750)
6 Gobetti Carlo (Salvai 500)
7 Jeanneret (Gnome et Rhone 1000)
8 Gerosa Valentino (Gilera 500)
9 Levis Gianni (Taurus 500)
10 Giusso Pierre (Terrot 600)
11 Carrà Giuseppe (Harley D. 1000)

A 273 Km. all'ora

Il primato motociclistico dell'inglese Fernihough

Bucarest, 20 notte.

L'inglese Eric Fernihough, dopo un anno di ripetuti tentativi, tutti falliti, è riuscito finalmente ieri a migliorare il massimo assoluto di velocità su motocicletta detenuto dal tedesco Henne con 272,006 chilometri orari. Sull'ormai classico rettilineo di Gyon, su motocicletta Brough Superior di 1000 cmc., l'inglese ha percorso il tratto ascendente in 13" e 42/100 e quello discendente in 12" e 93/100. La media: 13" e 75/100 corrisponde a una velocità oraria di km. 273,244 che supera di km. 1,238 il massimo precedente di Henne.

Eric Fernihough ha migliorato anche il massimo sul miglio con partenza lanciata raggiungendo una media di 271,275 km. orari.

Successivamente l'inglese stabiliva altri due massimi con motocarrozzetta e precisamente sul chilometro e sul miglio con partenza lanciata. I nuovi primati sono: chilometro km. 220,583 e sul miglio Km. 217,478.

La Coppa Terra del Duce

60 squadre partecipanti

Forlì, 20 notte.

I Giovani fascisti d'Italia si cimenteranno domani sulle strade della Romagna per la conquista della Coppa Terra del Duce. Alla manifestazione, alla quale saranno presenti quasi tutti i comandi federali dei FF. GG. di Combattimento, riveste grande interesse e sarà valevole quale campionato nazionale e per il punteggio relativo alla conquista dello Scudo del Duce.

Sono giunti a Forlì il generale Moretti, Capo di S. M. del FF. GG., il generale Leonardi presidente della R. F. Motociclistica Italiana, e il C. M. Tedeschi del Comando generale, per assistere all'importantissima manifestazione. Le partenze delle varie squadre di tre macchine ciascuna avranno inizio alle 6 e si susseguiranno alla distanza di un minuto l'una dall'altra. Sono iscritte 62 squadre delle quali 60 si sono già presentate regolarmente alla numerazione.

I campionati schermistici iniziati a Bari

Bari, 20 notte.

Stamane si sono iniziati a Bari i Campionati nazionali di scherma di seconda categoria.

Ecco i risultati:

Primo girone: Entrano in finale: Faldini (Roma), Musumeci (Roma), Gozzini (Firenze) tutti con 4 vitt.; Tamborra (Bari) con 3 vitt. — *Secondo girone:* 1. Gnecco (Genova) con 5 vitt. Terminano il girone a parità con 4 vittorie: Paolotti (Livorno), Nostini (Roma), Targetti (Milano), Virgilio (Spezia), Jesi (Roma). Fra questi 5 concorrenti è stato disputato un nuovo girone di cui i primi tre, insieme al Gnecco, avrebbero dovuto passare alla finale. Il risultato è stato il seguente: Nostini con 3 vitt., Paoletti 2 vitt., Targetti 2 vitt., Jesi 2 vitt., Virgilio 1 vitt.

Il presidente della Fia, poichè è stata evidente un'intesa fra Paoletti e Jesi, li ha entrambi esclusi dalla finale. Sono quindi entrati in finale, oltre il Gnecco, Nostini e Targetti.

Un' attiva giornata sugli ippodromi italiani

In occasione del Natale di Roma, hanno luogo oggi sui nostri ippodromi di trotto e di galoppo parecchie importanti riunioni.

Nella Capitale si correrà il *Premio Natale di Roma* (L. 50.000, m. 1600) nel quale sono dati partenti: Nipissing 56 1/2; Pizzo di Sevo 55; Maba 45; Comerio 56; Chilone 58 1/2; Etile 55. I più indicati ci sembrano, nell'ordine, *Etile* e *Comerio*. Una sorpresa potrebbe essere data da Maba, sebbene, in base alla sua ultima comparsa milanese, non sia raccomandabile.

A Firenze, il discendente *Premio dell'Arno* (L. 50.000 ed una coppa, m. 2300) giunto alla sua centesima edizione, avrà ai nastri numerosi concorrenti. Parteciperanno alla prova Arpisanda 58; Ciò 54 1/2; Gyp 53 1/2; Sorel 51; Messer Focaccia 52 1/2; Icaro 51; Zappatore 50 1/2; Zufolo 48; Belluno 48 1/2; Patella 47; Montalto 47; Coquette 44 1/2. I migliori, come in tutti i discendenti, sono i più carichi di peso, ed infatti, guardando alle corse disputate, hanno onorevoli prove al loro attivo Arpisanda, Ciò, Gyp. Ci sembra però in buone condizioni di peso Zufolo che può anche contare sull'appoggio del compagno di scuderia Zappatore. Indichiamo *Zufolo, Gyp, Arpisanda*.

La riunione di San Siro si impernia sul *Premio XXI Aprile* (L. 30.000, m. 2000) che vedrà però al palo solo tre cavalli: Felizzano 54; Ettore Tito 54; Tellurio 54. La corsa ha uno speciale interesse per l'incontro dei rappresentanti della Scuderia Tesio-Incisa con quello di Lorenzini. Ettore Tito e Tellurio vicompaiono a San Siro dopo un'annata chiusa su onorevoli piazze. Nelle corse perdute i due cavalli si sono presentati a vicenda; crediamo che possa in questo momento avere peso la forma pubblica di scuderia e perciò indichiamo Tellurio.

Gli appassionati del trotto guarderanno con interesse alle riunioni di Agnano e dell'Arcoveggio, che hanno in programma prove fornite di molti partenti. A Napoli la riunione porta come numero centrale il *Premio Natale di Roma* (L. 15.000, m. 2000) che sarà disputato da Girandolino, Patrizia (m. 2000); Bertuccia, Belsunia, Caterina Great (2020); Arrio, Salvaudo, Capriolo (2040); Maraschino (2060); Galoletto (2080), Sole (2100). I migliori ci sembrano *Capriolo, Maraschino, Arrio*.

La riunione bolognese si impernia sul *Premio Decimo Lepio* (L. 10.000, m. 2440) che raduneràa al palo un gruppo di distinti soggetti. Parteranno al 2400 m. Cicerone, Agrù, Sabaudo, Finarium Great, Crispi, Mollo, Salario Great, Oslavia; al 2400 Prince Hall e Mary Sunshine; al 2480 Tara. Tara non avrà una corsa facile, ma crediamo debba essere preferita davanti al bizzarro *Prince Hall* ed alla regolare *Mary Sunshine*.

Il concorso ippico di Napoli

Napoli, 20 notte.

Ecco i risultati delle prove odierne del Concorso Ippico:

Premio Società napoletana cavalli e cavallo trattenuta e tempo): 1. Muro (signor Roscoli pesalità 0, tempo 1'12" e 2/5; 2. Fauno (ten. Buontempo) pesalità 5, tempo 1'17"; 3. Folaine (Duca di Cerillo) montato dal maresciallo Bastianelli, pes. 0, tempo 1'17".

Premio Mergellina (per armamenti): 1. la signora Pranzarer su Giulietta; 2. Duchessa Borignano su Montebello; 3. signora Bruni su Nirla.

Premio Tenente Ernesto Del Balzo: 1. Enea III, cap. Confortì; 2. Dario, signor Van Sandenho; 3. Shampoo: Bicchiaro magg. Olivieri; Tito, tenente Acuti; San Martin, cap. Bruni.

180 iscritti ai Campionati provinciali di atletica

Un vivissimo successo è arriso ai Campionati atletici provinciali per 2.a e 3.a serie e non classificati, organizzati per quest'oggi dal Dop. Az. Rip. Rio 1936, infatti, sono gli atleti che prenderanno in lizza sulla pista e sulle pedane del campo atletico dello Stadio Mussolini. Le gare comprese nel programma sono le seguenti: corse metri 100, 400, 800, 5000, 110 hs; salti in alto, in lungo e con l'asta; lanci disco, giavellotto, peso, staffetta 4x100.

NOTIZIARIO

— L'atleta Mario Lanzi è stato sospeso da ogni attività a tempo indeterminato, per avere preso parte ad una gara di 400 metri durante la riunione di Verona del 19 aprile, nonostante il divieto della Sezione Preparazione Atletica.

Il Giro di Toscana

La punzonatura – Propositi di Bartali per il Giro d'Italia

Firenze, 20 notte.

Le operazioni di punzonatura del XIII Giro della Toscana si sono regolarmente svolte oggi allo Stadio Berta. Alla chiusura del tempo utile solo Di Paco, Piemontesi e Morelli, dei più noti, non si sono presentati. Di Paco e Piemontesi saranno, però, al «via», mentre è certa l'assenza di Morelli.

Abbiamo avuto occasione di vedere Bartali, le cui condizioni di salute sono, contrariamente alle voci corse in questi ultimi tempi, ottime. Egli ci ha detto che non parteciperà alla gara di domani perchè, per la nota indisposizione, non ha potuto, sino ad ora, compiere più di 400 Km. Ora, completamente guarito, intensificherà la sua preparazione in vista del Giro d'Italia, prima dell'inizio del quale egli conta di aver percorso almeno 3000 Km. Ciò non sarà forse sufficiente per permettere al forte campione di presentarsi alla grande corsa a tappe nelle migliori condizioni di forma. Bartali spera, però, di sistemarsi completamente nel corso delle prime tappe, pianeggianti, sempre che la lotta non divampi sin dall'inizio.

Il tempo è buono e la gara si annuncia combattuta. Dovremmo avere, domani, una gran bella corsa.

Due corse ciclistiche per Giovani Fascisti

Sul percorso Torino, Moncalieri, Carmagnola, Racconigi, Savigliano, Bra, Pariemuno, Mugnaliteri, Torino (chilometri 120) il F. G. e l. Borzani - farà svolgere oggi una corsa ciclistica per Giovani fascisti, con partenza ed arrivo in corso Galileo Galilei. Il ritrovo è fissato per le ore 12 alla palestra Rayneri in via Mari. Cristina angolo corso Valentino. La partenza verrà data alle ore 14,30.

Per domenica prossima 25 corrente l'Enal indice la gara ciclistica Premio «Ballila» per allievi e Giovani fascisti sul percorso: Torino, Carmagnola, Perrero, Canale, Racconigi, Moncalieri, Torino (Km. 90) con partenza ed arrivo in piazza Ballila. Le iscrizioni debbono essere inviate al Caffè Aurora in piazza Ballila 23.

L'odierna partita di rugby fra il Guf e la Provenza

La squadra rappresentativa francese della Provenza, reduce dalla brillante prova sostenuta domenica scorsa a Bologna contro la nazionale italiana di rugby, giocherà quest'oggi a Torino contro la nazionale universitaria in preparazione per i Giochi Mondiali di Parigi. L'incontro, che sarà disputato sul campo Juventus di corso Marsiglia, si presenta oltremodo interessante per la prova che sapranno fornire i nostri goliardi di fronte alla forte compagine d'Oltralpe. La partita avrà inizio alle ore 15.

Italia-Ungheria di calcio

A BUDAPEST SI DISCUTE

sul valore della nuova "nazionale„

Budapest, 20 notte.

Non si può affermare che la stampa sportiva ungherese abbia accolto con pieno consenso la decisione del commissario tecnico Dietz. L'appunto più grave che gli si muove è di aver lasciato fuori della squadra un Turay e un Cseh i quali, soprattutto contro gli italiani, sarebbero stati pedine di grande valore. Quanto a Cseh si afferma che egli è, con Sarosi, il più tecnico e il più completo attaccante ungherese e se si considera che egli ha il comando nella classifica dei cannonieri del campionato ungherese, la decisione del commissario tecnico appare ancora più ingiegabile. Per Turay, invece, si afferma che egli è un giocatore infallibile e solo per questo fatto sarebbe stato opportuno includerlo nella compagine che si appresta al difficile passo di Torino.

Nel giornale *Az Est*, l'ex-commissario tecnico dottor Füldessy afferma che se il dottor Dietz ha ritenuto opportuno inserire nella squadra Toldi e Koranyi affinchè la compagine guadagnasse efficienza agonistica, sarebbe invece stato più opportuno che l'undici guadagnasse omogeneità e capacità tecnica attraverso un lungo periodo di allenamento. Con ciò non si intende affatto diminuire la capacità calcistica degli atleti prescelti perchè si è convinti che ogni giocatore farà il massimo sforzo per vincere. Ma se la vittoria dovesse mancare non sarà certo sui giocatori che si dovrà far cadere la colpa della sconfitta.

La squadra ungherese sarebbe risultata assai più efficiente con l'inclusione di Turay. Il quale si è sempre ben comportato contro gli italiani. Sales avrà un compito assai difficile per tenere Piola, calciatore di doti eccezionali. Contro Andreolo, l'uomo serpente, Sarosi potrà soltanto affermarsi se seguirà temi di gioco con la massima velocità; se l'azione del centro attacco sarà lenta, Andreolo comanderà il gioco con facilità.

Tornano di interesse, intanto, alcuni dati sui giocatori ungheresi *Szabo* Antal, portiere, (Hungaria), 23 volte internazionale; età anni 28. *Futo* Gyula, terzino destro, (Ujpest), 4 volte internazionale, età anni 29. *Szalay* Antal, mediano destro, (Ujpest), 19 volte internazionale, età anni 26. *Dudas* Danos, mediano sinistro, (Hungaria), 9 volte internazionale, età anni 27. *Kocsis* Géza, ala destra (Ujpest), 1 volta internazionale, età anni 27. *Sarosi* Gyfirpy, centro attacco e capitano, (Ferencvaros), 42 volte internazionale, età anni 26. *Toldi* Géza, mezz'ala sinistra, (Ferencvaros), 34 volte internazionale, età anni 28. *Titkos* Pal, ala sinistra, (Hungaria), 36 volte internazionale, età anni 31. *Polgar* Gynla, terzino e attaccante (Ferencvaros), 14 volte internazionale, età anni 24.

Come si vede, la media dei giocatori è superiore ai ventisette anni di età: non è quindi l'esperienza che fa difetto alla squadra.

I biglietti per Italia-Ungheria in vendita a *La Stampa*

A cominciare da domani, giovedì, presso gli uffici e piano terreno del nostro filiale, saranno posti in vendita i biglietti per la partita internazionale di calcio di domenica fra Italia e Ungheria. I prezzi dei biglietti sono i seguenti: tribuna numerata L. 55; tribuna laterale L. 30; gradinata centrale L. 15; gradinata laterale (tribune tribunone O. N. B., Mutilati, Invalidi e Madri L. 12; popolari L. 8; popolari (tribune O. N. B., O. N. B., Mutilati, militari) limitati a 10.000 lire 6.

Coda a Austria-Italia

Jerusalem punito

Roma, 20 notte.

Il giocatore Jerusalem, che fu espulso durante l'incontro Austria-Italia di Vienna, è stato dalla Federazione austriaca squalificato per due giornate e colpito da una multa di 150 scellini.

Il torneo di Roma verso la conclusione

Roma, 20 notte.

Taroni-Quintavalle e Borotra-Goldschmidt hanno vinto le due semifinali e daranno vita domani all'attesissimo ultimo episodio del torneo di doppio per la Coppa Natale di Roma. La coppia campione d'Italia ha liquidato con estrema facilità il duo Schroder-Palmieri.

Ecco i risultati:

Coppa Natale di Roma. Semifinali: Quintavalle-Taroni b. Schroder-Palmieri 6-2, 6-2, 7-5; Borotra-Goldschmidt b. Martinelli-Romanoni 7-5, 6-2, 6-8, 5-7, 6-3.

Torneo internazionale: Goldschmidt b. Del Frate 6-2, 2-6, 6-3; Serventi b. Jensen 6-2, 6-4; Duplaix b. Del Bono 6-2, 7-5; Carabiulla b. Rado 6-3, 3-6, 6-2; Schmidt b. Kutch 7-5, 6-3; Voditka b. Pietrangeli 7-5, 7-5; Ambron b. Bianchi 6-3, 6-4; Palmieri b. Polena 6-1, 6-1.

Singolare signore: Manzutto b. Wegmann 6-3, 6-1; Zehden b. Guidi 6-2, 6-3.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

30 Aprile 1937 - XV

Località	Mass.	Min.	Pr. bar.	Cielo	Mare
Genova	19,0	11,6	var.	ser.	mosso
S. Remo	18,6	10,6	staz.	s	»
Milano	18,0	7,6	aum.	»	—
Venezia	16,0	8,0	»	»	agit.
Trieste	15,0	10,0	staz.	misto	»
Trento	—	—	—	—	—
Bologna	16,0	8,0	aum.	misto	—
Firenze	18,0	10,0	»	»	—
Ancona	14,0	10,0	»	»	mosso
Rimini	16,0	9,0	»	»	»
Roma	19,0	9,0	staz.	pinv.	»
Napoli	19,0	10,0	»	cop.	cal.
Bari	14,0	11,0	aum.	piov.	mosso
Taranto	16,0	10,0	dim.	s	s
Catania	23,0	14,0	»	ser.	agit.
Messina	17,0	12,0	»	poco	cal.
Cagliari	18,0	10,0	»	ser.	mosso
Tripoli	19,0	15,0	»	misto	agit.
Bengasi	—	—	—	—	—
Rodi	19,0	13,0	aum.	cop.	mosso

TEMPERATURA DI TORINO

Ist. di Fisica della R. Università

Massima + 17,6
Minima + 3,9
Press. barometrica min. 741,2
Umidità 72 %

Dal R. Osservatorio di Pino

Massima + 16,4
Minima + 4,7
Cielo: vario.

Previsioni del tempo

Torino, 20 notte.

Tendenza generale del tempo sull'Italia. — Ancora instabile sul bacino adriatico e sull'Ionio; variabile altrove.

Previsioni per il Piemonte, Liguria e Lombardia. — Venti intorno a libeccio aumento forti in Liguria, moderati altrove. Cielo con annuvolamenti vari, particolarmente sulla Liguria. Temperatura in aumento. Mare Ligure mosso.

Stamane, serenamente spirava l'anima buona di

Iona Giuseppina ved. Levi

I figli **Arrigo** colla moglie **Emma Ottolenghi, Emma** col marito Cav. Uff. **Crosti Antonio, Bice** col marito **Segre Ettore, Margherita,** Avv. **Giacomo, Evelina, Ada** col marito **Pesaro Mirco,** i fratelli **Giacomo** e **Mattia,** i nipoti, parenti tutti e l'affezionata **Maria** ne dànno il triste annunzio.

I funerali avranno luogo mercoledì 21 corr., alle ore 10, partendo dall'abitazione dell'Estinta, indi la cara Salma proseguirà per Torino, per essere tumulata, alle ore 11, nel sepolcreto di famiglia.

Non si accettano fiori e si dispensa dalle visite.

Chivasso, 20 aprile 1937-XV.

Pompe Funebri Genta - Telef. 46-018

La Ditta Arrigo Levi & C., corso San Maurizio 25, Torino, annuncia in dolorosa perdita della Signora

Iona Giuseppina ved. Levi

adorata mamma del suo compianto principale signor Levi Arrigo.

Torino, 20 aprile 1937-XV.

Pompe Funebri Genta - Telef. 46-018

Dopo lunga e penosa malattia munita dei Conforti Religiosi e della Benedizione papale mancava ai suoi cari che ne dànno il doloroso annunzio

Ferrero Felicita ved. Gallo

d'anni 80

I funerali avranno luogo mercoledì 21 corr., ore 9,15, partendo da v. Colli, 69. Niente fiori, ma preghiere. Si ringraziano fin d'ora quanti interverranno alla mesta cerimonia. Per desiderio della Defunta la famiglia non prende il lutto. (15257

Il Rag. Cav. **Luigi Dotto** col **Personale** della **GASLINI S. A. Agenzia di Torino,** annuncia con profondo cordoglio la morte della Signora

Ferrero Felicita ved. Gallo

Madre amatissima del suo affezionato collaboratore Sig. **Luigi Gallo.** (15258

Santamente come visse, munito dei Conforti Religiosi s'addormentava nel Signore in età di anni 68 il

Geom. Trinchieri Cav. Carlo

Ne dànno il doloroso annunzio la moglie **Tecla Rattone,** il figlio **Cesare** con la consorte **Maria-Luisa Fino** coi figli **Dario, Tecla-Maria, Maria-Concetta** e **Cecilia,** cognate, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo giovedì 22 corr., alle ore 9,15, partendo da via Bertholet, 38, indi la cara Salma sarà trasportata nella tomba di famiglia a Robbio Lomellina.

Non fiori, ma preghiere.

Pompe Funebri Genta - Telef. 46-018

Il **Gerente,** i **Soci,** gli **Impiegati** ed **Operai** della **Ditta BOSCO & C.** annunciano con profondo dolore la perdita del Tenente

Dr. Prof. Giovanni Barberi

che nel compimento del dovere verso la Patria, in Addis Abeba, il 12 aprile chiudeva la Sua giovane vita. (15289

Ieri mancò ai suoi cari

Risso Gian Vittorio

Affranti dal dolore ne dànno il triste annunzio la moglie **Aida Etturi,** i figli con le rispettive famiglie e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 22 corr., alle ore 9,15, partendo da corso Principe Oddone, 12.

Pompe Funebri Genta - Telef. 46-018

MEMENTO

Sabato 24 aprile, alle Chiese del suffragio (via S. Donato, 31) verranno celebrate Messe alle ore 8, 9, 10 per l'anima di **PIETRO PIOLA.** La famiglia ringrazia coloro che nelle preghiere ricorderanno il caro Estinto.

Le malattie di pelle si curano

« *Estendo affetta da eczema con sensazione di prurito, certe volte crudele,* - scrive la signora E. S., di Siena -, *ho la gioia di comunicare che questi patimenti sono ormai un semplice ricordo. Due cure di Depurativo Richelet mi hanno liberata, ed ho voluto scrivere per ringraziarti.* »

La « depurazione » sanguigna mediante il **DEPURATIVO RICHELET** solleva da tutte le desolanti malattie della pelle: eczemi, erpete, acne, psoriasi, sicosi, bitorzoli, foruncoli, eritema, ecc. Le sensazioni di prurito spariscono, la pelle ritrova la sua freschezza; questo attivo rimedio giova nello stesso modo nelle varici ed ulcere varicose. Anche nei casi di reumatismo, gotta, sciatica, lombaggine, il **DEPURATIVO RICHELET** agisce perchè scioglie l'acido urico. Nell'età critica ristabilisce l'equilibrio del sangue ed evita noiose complicazioni, ridonando la vitalità generale.

IL DEPURATIVO RICHELET È PRODOTTO IN ITALIA

In vendita in tutte le buone Farmacie. - Labor.: Via Giulio Uberti, 37 - MILANO

Aut. R. Prefet. Milano - Dec. N. 33044 del 18-6-35-XIII

è il cuore

Raccomandato da Autorità mediche, e permesso nei ricoveri di magro con espresso decreto della Curia Arcivescovile di Milano

BIF

Il cuore di ogni buon cuoco è l'estratto per brodo « BIF » e come dal cuore s'irradia in ogni organismo la forza vitale, così dal BIF si effonde il buon sapore in ogni cibo

BRODO
IGIENICO
PRAGRANTE

IN DADI
IN PASTA
LIQUIDO

Prodotto della S. A. Gianelli-Majno - Milano già Locate Triulzi

CONCESSIONARIA PER L'ITALIA
S. I. P. A. - VIA S. CHIARA 17ª - TORINO - TEL. 51-911

ETIOPIA AURORA

LA NUOVA CREAZIONE AD INCHIOSTRO SOLIDO

9 Maggio A-XIV

3 ANNI DI SCRITTURA

TRIPLA CAPACITA'

CREATA PER LE ESIGENZE DEI MILITARI-VIAGGIATORI-SPORTIVI

PELLICCERIA PROF. TODROS DE BENEDETTI

VIA PIETRO MICCA, 19 - TORINO

Prezzi convenientissimi - Merce di prima qualità

MOBILI e arredamenti in stile a prezzi di liquidazione

STEFFENINO - Via Pinelli 3 - Telef. 48-220

Jenice

NELLE PRINCIPALI TABACCHERIE — IL PACCHETTO LIRE 4

l'Italianissima sigaretta fine ed aromatica

L'ora dei romanzi principeschi

NICOLA DI ROMANIA
e uno scandalo in ritardo di sei anni

VIENNA, aprile.

Fu in nome della ragion di Stato e del prestigio della dinastia che Francesco Ferdinando d'Absburgo Lorena, erede delle corone d'Austria e d'Ungheria, dopo d'aver sposato contro la volontà dei familiari e della Corte la contessa Sofia Chotek di Chotovka e Wognin, nelle cui vene non correva sangue reale, si oppose duramente alle nozze del fratello minore arciduca Ferdinando con la signorina Czuber, figlia d'un professore d'Università, e ne approvò l'espulsione dalla famiglia imperiale. Vero è, tuttavia, che Ferdinando era stato contrario al matrimonio del fratello maggiore.

La signora Doletti

Non è però da supporre che Re Carol di Rumenia abbia firmato volentieri il decreto col quale il fratello principe Nicola ha perduto rango e titoli ed è diventato il signor Brosteanu: i dettagli della vita nello Reggio non è facile co-

NICOLA DI ROMANIA fotografato durante una corsa automobilistica alla quale prese parte lo scorso anno.

noscerli, ma di conflitti fra Carol e Nicola finora non si era mai parlato. Se Carol avesse voluto infierire contro Nicola, avrebbe avuto modo di farlo nel anni fa, quando il principe concluse il matrimonio che adesso ha infine determinato la rottura. Il Sovrano, intelligente e di cuore, avrà fidato nell'influenza del tempo, a volte capace di miracoli impossibili a medici e a non medici, ed avrà ragionato che i giovani quasi sempre finiscono col rendersi conto dell'assurdità di certi loro atti e cercano di ripararli; magari avrà ripensato alle sue romanzesche nozze con la signorina Zizi Lambrino, che gli procurarono, giovanissimo, qualche rimprovero paterno ed un bel viaggio in Oriente... Il principe Nicola, oggi trentaquattrenne, ha conosciuto la signora Lucia Dumitrescu, di un anno più anziana di lui, nel 1926 a Tekirghiol, nei dintorni di Constanza, ad un ballo nel quale, danzatrice perfetta, la signora aveva riportato il primo premio. A quel tempo la signora era sposata col segretario di Legazione Radu Savesanu; dopo chiese ed ottenne il divorzio, e per non riassumere il nome di famiglia Dumitrescu (il padre, che pare abbia perduto parte dei quattrini guadagnati durante la guerra, vive a Tohan, in provincia di Buzau, dove possiede vigneti per una estensione di 135 ettari), e per non conservare quello dell'ex-marito, prese il nome di Giovanna Lucia Doletti, il che spiega come mai le si diano tanti cognomi. Del marito, figlio di un ex-ministro e capo del partito liberale, si narra che pronunciato il divorzio sia stato mandato in una lontana Legazione, avendo commesso l'imprudenza di borbottare minacce all'indirizzo del principe: quando Francesco Giuseppe volle liberare Caterina Schratt dal marito Kiss de Ittebe, imperiale e regio console, lo mandò, nell'attesa della sentenza di divorzio, al Venezuela, che neppure era troppo vicino a Vienna. Il signor Kiss de Ittebe cadde nell'oblio e morì anni dopo, onoratamente, al Marocco: del signor Savesanu i giornali hanno raccontato, nel '31, che vivono abbandonato dalla moglie, si sia dato a vivere in modo da dovere lasciare la carriera.

Nozze e due mesi d'arresti

Delle nozze di Nicola la famiglia reale avrebbe ricevuto notizia, all'ultimo momento, da una dama di Corte della Regina madre; delusa nella speranza di vedere ricambiata una passione, la dama si sarebbe vendicata. Ma quando Francesco Ferdinando dovè scendere in campo per difendere il suo amore per Sofia Chotek di Chotovka e Wognin, dama di Corte dell'arciduchessa Isabella, lo scandalo non lì sollevò forse l'arciduchessa Isabella, che sperava di dare invece all'arciduca una sua figlia? Fatalità del destino, alla povera arciduchessa è poi toccato, prima di morire, vedere anche l'unico figliuolo, per il quale aspirava alla Corona di Santo Stefano, sposare della moglie quasi borghese d'un ministro d'Ungheria e quindi sposarla: il matrimonio dopo è stato sciolto, ma nel frattempo la coppia ha diventata irraggiungibile. Diremo, per ritornare alla clandestina unione del principe Nicola con la signora Doletti-Dumitrescu, che essa avvenne nel comune di Tohan: un sindaco poco disposto a favorire quel progetto, il principe aveva avuto cura di farlo tempestivamente sostituire con un amministratore del futuro suocero. Ai 7 di novembre del 1931, davanti al Municipio di Tohan si fermò una magnifica automobile dalla quale discesero i fidanzati, ed accanto due contadini, per essere presenti, dichiarati pronti a fare da testimoni, il sindaco celebrò il matrimonio. Dal Municipio si passò in chiesa, e dopo la cerimonia religiosa, la banda del villaggio suonò in piazza, con gran diletto della gioventù ballerina.

Invitato dal fratello a ratificare, Re Carol lasciò Sinaia per prendere a Bucarest misure in contrasto e per primo ordinò al sindaco di Tohan di non trascrivere quell'unione nei registri e di distruggere i documenti relativi. Un mese dopo il tribunale della capitale dichiarava le nozze nulle, perchè nessun principe a norma dello statuto di famiglia, può sposare senza il consenso del Re e non assistito dal ministro della Giustizia in persona. Per cercare di convincere Nicola con le buone, fu fatto venire dalla Germania il capo della Casa Hohenzollern-Sigmaringen, principe Guglielmo, che si trattenne alcuni giorni a Sinaia, ma non servì a niente. Nicola fu esonerato dalla presidenza del Consiglio supremo dell'esercito e condannato a due mesi d'internamento, a Oraviza, per avere contratto matrimonio senza il permesso dei superiori (in questo caso il Re ed il ministro della Guerra), e alla scadenza dei due mesi si dimostrò irremovibile: intervistato da un giornalista inglese, disse che non avrebbe ceduto, che dei propositi matrimoniali aveva informato Carol subito dopo il ritorno dall'esilio e che il fratello gli aveva risposto che sarebbe stato opportuno metterlo davanti al fatto compiuto, perchè il consenso preventivo non glielo poteva dare.

L'artefice della restaurazione

Che il principe Nicola, nel corso d'una scenata col fratello, si sia detto pentito d'averlo fatto ritornare in Rumenia, dove la sua Reggente era padrone, è dettaglio che un cronista può benissimo ignorare per chi ama veder la storia gareggiare con la leggenda. Nel gennaio del '32, finito l'internamento, Nicola partì con la moglie per Parigi e già si attribuì il proposito di far concludere una seconda volta, da un ufficio francese dello Stato civile, il matrimonio annullato in Rumenia; se l'abbia fatto o no non sappiamo: solo è sicuro che ritornato in patria non cessò un istante dal difendere il vincolo stretto con Lucia Giovanna Dumitrescu e dal reclamare il pubblico riconoscimento della situazione sociale di sua moglie. La coppia menava vita felicissima.

Su Nicola di Rumenia non se ne sono proprio dette tante quante sul principe Giorgio di Serbia: che per ultimo dovè risunziare a favore del fratello Alessandro (il Sovrano ucciso a Marsiglia) ai diritti di successione al trono, ma presa poco filtrato è, comunque, che le dicerie siano state forti, non prattutto nel periodo della crisi dinastica, caratterizzato dall'assenza del principe ereditario Carol (l'attuale Re), quindi dall'avvento al trono del Voivoda Michele, figlio di Carol, e dalla netta divisione dell'opinione pubblica in due campi, il carlista e l'anticarlista. Senza contare che fra gli anticarlisti non pochi avranno riflettuto sulla possibilità di dare alla Rumenia un regime diverso dal monarchico. In una simile atmosfera, gli avversari di Carol e della dinastia sempre solleciti a rimproverare ai membri della famiglia reale fatti che li discreditavano; e siccome una legge proibiva di discutere della restaurazione, molte voci trovavano facile credito. Il partito liberale, potentissimo, sostenevo contro Carol una campagna che non occorre ricordare.

Data l'età del reuccio Michele, il principe Nicola, il Patriarca e il presidente della Cassazione formavano un Consiglio di reggenza, al di fuori del quale, si diceva, la Regina madre Maria esercitava la sua volta influenze, più tardi da Re Carol disapprovate. Il Patriarca ed il giurista erano figure secondarie: in prima linea veniva Nicola. Restaurazioni, in Europa, nel dopoguerra ve ne sono state parecchie, e di tutte, incominciando con le due inutilmente tentate da Carlo d'Absburgo in Ungheria, da Carlo d'Absburgo in Ungheria, da Carlo d'Absburgo in Ungheria,

CRONACA CITTADINA

L'intensa giornata del ministro Bottai

Al Politecnico - Al "Pierino Delpiano„ - Vivo compiacimento per i nuovi edifici della Maternità - La visita ai lavori per il Sacrario degli Eroi ed agli uffici di Casa Littoria - A Palazzo Carignano, all'Accademia Albertina e al Conservatorio

Il gran rapporto degli insegnanti delle scuole medie ed elementari concluso con ardenti acclamazioni al Sovrano e al Duce

IL MINISTRO PARLA ALL'ADUNATA DEGLI INSEGNANTI

Alle ore 9 di ieri mattina S. E. Bottai, Ministro dell'Educazione Nazionale, che, come è noto, era giunto fra noi la notte scorsa, accompagnato dal segretario particolare comm. Marcini, ha iniziato la sua laboriosa giornata torinese. Guidato da S. E. Vallauri direttore-presidente del Politecnico, si è recato al Castello del Valentino per visitare i locali dello storico edificio che costituisce la sede principale del Politecnico. Il Ministro si è soffermato in tutti i gabinetti scientifici interessandosi particolarmente ai grandiosi impianti e alle moderne attrezzature dei laboratori di aeronautica, di idraulica, e di scienza delle costruzioni con annesso laboratorio per le prove sui materiali da costruzione ed alle imponenti sale da disegno, di recente allestite per la Facoltà di architettura. Nella sala della direzione S. E. Vallauri presentò a S. E. il Ministro il Corpo Accademico al completo e nel salone d'onore, dove intanto si erano ammassati gli studenti della Facoltà di Ingegneria e di Architettura in divisa fascista agli ordini del Direttorio del Guf e dei fiduciari di Facoltà, S. E. Vallauri rivolse a S. E. il Ministro, a nome della Direzione, degli insegnanti e degli allievi, un fervido saluto ed un vivo ringraziamento per l'onore conferito con la sua visita al Politecnico di Torino, il quale intende rimanere sempre degno delle sue gloriose tradizioni nell'interesse dell'alta cultura, affermantesi sul piano dell'Impero.

All'Istituto Galileo Ferraris

Alle parole di S. E. Vallauri rispose il Ministro, ringraziando e dichiarandosi lieto di trovarsi fra docenti e studenti del ramo tecnico; ramo verso il quale più specialmente il Regime Fascista, dedito alla ricostruzione della nuova Italia Imperiale, si sente particolarmente portato.

Subito dopo la visita al Politecnico il Ministro si è recato alla vicina sede dell'Istituto Nazionale «Galileo Ferraris»; dove è stato ossequiato da S. E. Vallauri, dal prof. Lombardi e dagli altri componenti della Direzione.

Il Ministro ha visitato gli apprestamenti modernissimi della nuova sede, interessandosi vivamente dei lavori di alta ricerca scientifica che qui si stanno compiendo. Al termine della visita S. E. Vallauri — presente tutto il personale dell'Istituto — ha rivolto al Ministro parole di saluto, pregandolo di esprimere al Duce la riconoscenza dell'Istituto stesso per quante provvidenze il Capo del Governo ha deliberato per l'Ente.

Infine S. E. il Ministro, sempre accompagnato dal Direttore, si recò al palazzo di via Mario Gioda 22, altra sede del Politecnico, ove, ricevuto dal vice-direttore prof. Bibolini, visitò minutamente la nuova grande sala del gabinetto di macchine termiche, i grandiosi laboratori di Arte mineraria, di Fisica, di Chimica industriale, di Chimica generale ed applicata, di Elettrochimica ed i modernissimi musei di Geologia e di Mineralogia recentemente ricostruiti.

Altra visita della giornata è stata quella compiuta dal Ministro all'Istituto «Pierino Delpiano» di corso M. Maurizio, ove è stato ricevuto dal Podestà on. Ugo Sartirana, nella sua qualità di Presidente, dal Magnifico Rettore prof. Pivano e dal Provveditore agli Studi, nonchè dal corpo insegnante.

La bella scuola era in piena attività. Gli allievi sono così stati passati in rassegna ai loro posti di studio e di lavoro dal Ministro, cui il direttore, prof. ing. Lurnaghi ha man mano dato gli opportuni chiarimenti. S. E. Bottai ha vivamente elogiato dirigenti ed alunni, interessandosi dei vari problemi in corso di soluzione per una sempre maggior efficienza della Scuola.

Alla «Maternità»

Verso il mezzogiorno S. E. il Ministro si è recato in corso Spezia, per visitarvi i nuovi edifici della R. Opera di Maternità e della Clinica Ostetrico - Ginecologica della R. Università. Il Ministro è stato ricevuto dal Rettore dell'Università prof. Pivano, dal Preside della Facoltà di Medicina e Chirurgia sen. Michieli, dal presidente della R. Opera di Maternità comm. Carrara e dall'architetto ing. Chiavez. Erano pure presenti il Segretario politico del G.U.F. prof. Stampini e il vice-Segretario Boria, reduce dall'A.O., col quale il Ministro si è cordialmente fermato.

Il Ministro ha visitato minutamente tutti i padiglioni destinati tanto alla R. Opera di Maternità quanto alla Clinica Ostetrico-Ginecologica, esprimendo in fine il suo vivo compiacimento.

*Dopo aver partecipato a una colazione intima offertagli dal Podestà ing. Sartirana, alla quale hanno intervenuti S. E. il Prefetto, il Segretario Federale, il Magnifico Rettore, S. E. Vallauri e i vice-Podestà, il Ministro si è recato a

Il primo capello bianco...

Signora, questa mattina vi è apparso il vostro primo capello bianco, strappatelo in fretta! Nascondete ai vostri congiunti questo tradimento della natura.

Pensate che, agli occhi di tutto il mondo, i capelli bianchi significano vecchiaia, rinuncia alla vita attiva, all'amore.

La donna che incanutisce, non ha più diritto alla fortuna, poichè, ai giorni nostri, si richiedono ovunque delle giovani.

Strappato presto questo primo capello bianco, ma dovete pensare che domani ve ne saranno dieci, ve ne saranno cento.

Non perdete un solo giorno. Andate a chiedere al vostro parrucchiere che vi faccia un'applicazione d' **IMEDIA-OREAL.** Tutti si tingono ora, non esitate a farlo con questa meravigliosa tintura di facile applicazione, che riproduce alla perfezione le sfumature naturali.

Essa non guasta il capello e permette la permanente.

Coll' **IMEDIA-OREAL**, voi resterete eternamente giovane.

GRATIS si invia a semplice richiesta l'opuscolo documentario **IL SECRETO DELLA FORTUNA.**

S. A. I. P. O. - Via Cassini, 65 - TORINO

IMEDIA - OREAL la tintura invisibile.

IMÉDIA
OREAL

Laboratori della Soc. Anon. Italiana Profumerie Oreal S.A.I.P.O. Torino via Cassini 65

risposta immediata

■ L'automobilista avveduto si compiace constatando che ad ogni leggera pressione sull'acceleratore il motore 'risponde' immediatamente! Tale brillante risultato si ottiene sempre usando 'LITTORIA', Supercarburante di sicuro rendimento, prodotto dall'A. G. I. P. - AZIENDA GENERALE ITALIANA PETROLI ■ L'altissima vitalità del 'LITTORIA' è stata ottenuta eliminando tutti gli elementi di lenta combustione e mediante l'aggiunta di sostanze ad alto potere antidetonante ■ L'uso continuato del 'LITTORIA' significa: partenze immediate... pronta ripresa... massimo rendimento... minimo consumo ■ Significa: ricavare completa soddisfazione dall'uso della propria macchina.

LITTORIA
IL SUPERCARBURANTE DI SICURO RENDIMENTO

LITTORIA
IL SUPERCARBURANTE DI SICURO RENDIMENTO

Si trova in vendita:

TORINO - Castello di Settimo Torinese
» - Corso Re Umberto angolo Corso Vittorio Emanuele
» - Piazzale imbocco Autostrada
ALESSANDRIA - Via Marengo della Battaglia
ASTI - Piazza Alfieri
ARONA - Bivio Tre Fusti
BIELLA - Piazza Duomo
CASALE MONFERRATO - Corso Valentino, 14
CASTELLETTO TICINO - Reg. Malpensa Bivio S. S. 32.33
CUNEO - Piazza Vittorio Emanuele
» - Frazione Madonna dell'Olmo
IVREA - Corso Vercelli
MONDOVI' - Piazza Stazione
NOVARA - Via Milano angolo Via Trieste

AZIENDA GENERALE ITALIANA PETROLI - ROMA

Pubblicità economica

1) **ANNUNZI D'INDOLE COMMERCIALE**
L. 1,50 per parola - Minimo L. 18

MACCAGNO, Casa del Cucinotto, corso Vittorio 29. Cucinotti sfere, cuff, reggispinta supporti trasmissioni manovelle, d'occasione, tubo traversia, metà suo valore. 278

OFFICINE meccaniche, trebbiatori per nocciuoli sfere tutte misure, reggispinta, supporti, punte ad elica, traverse vostra convenienza. Pirra, Madonna Cristina 87. 14045

2) **SOCIETA', CAPITALI, RILEVI CESSIONI AZIENDE**
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

A. A. A. Prestiti concedonsi ad impiegati privati, esercenti, finanziaria garantisce, Oporto 10 bis, Torino. 276

A Rottigliería, gioco bocce, coppa 300, occasione. Donadio, Quintino 5. 13249

ANONIMA Cervino affitta Rezzi Nuovo Albergo, cento letti, tutti i comforts, da 15 novembre prossimo. Scrivere Antonelli 5, Torino. 2804

CEDESI licenza trasferibile rivendita pane pasticceria pasta, volendo diventare locale centralissimo adattissimo. Emporio, Albertina 27. 26054

CEDESI 25.000 moderno pasta fresca alimentari coppa 500. Scrivere cassetta 166 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 26012

RIMETTESI antichissimo legna carbone metri 1600 metà coperto, Cavallo corsi Giulio di Barolo 28. 15316

PARRUCCHIERE misto avviatissimo rimettesi. Corso Francia 111. 26041

SALUMERIA bottiglieria trasferibile cedesi blocco, separatamente, licenze, banchi marmi stagere, affettatrice automatica, tavoli sedie per campagna, tende pantalere, ghiacciaia. Emporio, Albertina 27. 26030

RAPPRESENTANTI VIAGGIATORI PIAZZISTI
3) *L. 1,50 per parola - Minimo L. 15*

CERCASI propagandista presso famiglie articolo largo consumo 400 mensili. Scrivere cassetta 161 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 26990

EX ufficiali coloniali, provvisto automezzo, in cerca relazioni con grossisti e dettaglianti del genere, possibilità mensili e materiali di sviluppare un discreto lavoro, cerca casa produttrice qualunque articolo rappresentanza Piemonte. Scrivere cassetta 157 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 26040

4) **OFFERTE D'IMPIEGO**
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

A Asilio giovane propagandista offresi impiego possibilità carriera. Scrivere cassetta 179 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 26049

CASA Salidura, Migliorerebbe condizione frequentando breve corso saldatura elettrica autogena. Via Cagliari quattro. 26006

CERCANSI rimagliatrici, rammendatrici calze. Scrivere cassetta 164 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

CERCASI abile tornitore prima categoria. Socio, via Barrili, 9. 13250

CERCASI abilissima lavorante sintetiche seria uomo. Salvador, via Foscolo Lecce.

CERCASI donna tutto fare dai 21 ai 30 anni. Cantano carabinieri Verde, Ricardo Sineo 11, Torino. 26994

CERCASI giovane pratico lavori Ufficio Contabilità. Scrivere dettagliatamente Walser, Podrozzi 5, Torino. 26047

CERCASI subito falegname distretto vercellese. Rivolgersi Ribet, Sant'Antonino 9. 25998

COMPAGNIA Assicurazioni assume personale vaste relazioni. Stipendio provvigioni possibilità brillante carriera. Scrivere cassetta 163 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 26007

DATTILOGRAFIA 12 mensili. Apprendi anche macchine. Bisongrafia, Contabilità, Computometer, Lingue. Scuola Moderna, Garibaldi 9. 15041

DISEGNATORE proiettista lunga pratica carpenteria metallica cercasi. Scrivere cassetta 142 D, Unione Pubblicità Italiana, Milano. 2798

ELETTRICISTA pratico impianti, lavori meccanica cercasi. Presentarsi Nicolini, Volturno 4. 15220

FICHET Casseforti, Don Bosco 51, assume operai calderai fabbri specializzati.

GIOVANETTA praticante dispositivo disegno, contabilità, cercasi Studio Ingegneria. Scrivere cassetta 145 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 15231

IMPORTANTE azienda cerca dinamiche contabili provate possibilmente radiotelere. Scrivere cassetta 171 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 26020

MAGAZZINIERE pratico vallonio richiesto auto, desiderasi migliorare cercasi. Scrivere cassetta 153 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 32434

PETTINATRICE ferro acqua manicure, paga massima, posto stabile, cerca Pianinglio, Vanchiglia 17. 32413

SARTO abilissimo, lavoro pompa, bella presenza, buona retribuzione. Rosso, Stampatori 23. 26019

SIMPLEX, Cercansi tecnici, aggiustatori, montatori, apprendista verniciatore. Pellini, Cumiana 53. 25990

STENODATTILOGRAFA celere, esperta amministrazione cercasi, preferibile conoscenza lingue. Indicare pretese, posti occupati. Scrivere cassetta 146 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 15251

5) **DOMANDE D'IMPIEGO**
L. 0,70 per parola - Minimo L. 7

ELETTROTECNICO praticissimo avvolgimenti, trazione, industriali, cabine impianti, corrispondenza estranee. Scrivere cassetta 176 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 26030

VOLONTEROSISSIMO giovane quinta ginnasiale offresi subito ovunque qualsiasi lavoro. Ritiensi pretese. Rivolgersi subito: Carlon Alfonso, corso Ferrucci 86, Torino. 26029

7) **DOMANDE DI LAVORO (Operai, persone di servizio)**
L. 0,50 per parola - Minimo L. 5

ACHICOLTORE 41enne, buono e fido lain cerca lavoro. Castellino, via Mentana 28, Torino. 15214

AUTISTA 36enne 3e benzina patente II cerca tornare offresi A. O. Referenze. Scrivere cassetta 145 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 15244

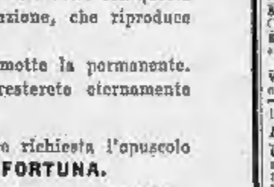
CAMERIERE abilità 2.o grado, giovane diplomato pratica, offresi per ville, Agenzia Riviera 2856, Sanremo. 2809

FATTICCHE contadine volonterose, attive, offresi, anche Riviera. Scrivere cassetta 139 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 15217

DONNA, presenza, abile impagliatura damigiane, sedie, fabbricare cesti, lavoro a cottimo, offresi qualunque, qualsiasi ospite lavoro. Rivi pretese, referenze. Francesco Lodo, Fermo Posta, Tortona. 2743

9) **COLLEGI, ISTITUTI, ecc.**
L. 1,50 per parola - Minimo L. 18

RAFFALLO, Collegio San Francesco, Pinerolo. Semestrale, Ginnasio parificato. Corsi italiano, marina, bello agosto. Chiedere programmi. 3319



14) **ANNUNZI VARI**
L. 1,50 per parola - Minimo L. 18

ABITAZIONE Moderna, corso Regina Margherita 154. Rinomatissima, accreditata Casa Brivio. Mobili isolati, camera letto, pranzo, salotti, cucine, entrate. Prezzi bassissimi. Facilitazioni pagamento. 226

MATRIMONIALI 666, cestoe 250, ritratto 500. Caron, Principe Amedeo, 30. 15254

MOBILI nuovi stile prezzi imbattibili, cucine smaltate, tavolini cambi, facilitazioni pagamento, consegna gratuita Provincia. Diliorenzo Ezoli, Lungo Po Diaz 2. 24993

15) **APPARTAMENTI E LOCALI VUOTI E MOBILIATI**
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

AFFITTANSI alloggi signorili, ufficio, magazzino, autorimessa privata. Via Donati 6 (vertici Vittorio). 14826

FIANOFORTI Bechstein, Schiedmayer, Forster, Steinbach, Rinke corde 6000. Ottima occasione; acquisto contanti qualsiasi piano. Piatino, via Po 6. 10233

RADIO riparazioni qualsiasi apparecchio con ritardo garantita. Canali, Onda Radio, Francesco Aprisi 28.

SCAMPOLI tutte misure, tagli abito convenientissimi. Quisisana, Garibaldi 31 (vertici). 15368

SINGER vendo nuova prezzo, altra 140, Corso Vittorio 26, Cavani. 56021

SPOSI, privato vende pranzo, letto, salotto, anticamera, cucina, Artisti 19. 56009

VENDO salotto ricchissimo lacato oro, doppio peluche, Cristina 34.

13) **SMARRIMENTI**
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

LIRE 200 manda chi consegnerà cagna bracca bianca testa macchia, oppure dia indicazioni sulla sua scomparsa. Ferro, piazza Emanuele Filiberto 6. 56023

MANCIA competente restituzione cane pechinese bianco muso nero smarrito presso via Sacchi 44. 56011

16) **ANNUNZI MATRIMONIALI**
Per questa rubrica l'U.P.I. corrisponde sempre con lieta non intestata
L. 1,50 per parola - Minimo L. 18

DISTINTA, affettuosa massaia, erudita, sposerebbe distinto impiego stabile sposo perfetta sicura. Specificare, scrivere cassetta 173 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 26033

SIGNORINA sedicidiciannove sposerebbe serio lavoro, quarantacinquenne buon impiego. Scrivere cassetta 141 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 15233

VEDOVA 37enne distinta, 85.000, sposerebbe serio governativo coetaneo. Scrivere cassetta 142 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 15239

17) **CASE, TERRENI, VENDITE, ACQUISTI, AFFITTANZE**
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

AFFARONE, allogetti, urgentemente vendo, casa centralissima, alto reddito. Domanda, Oporto due. 56017

AFFARONE, 105.000, Alassio, signorile grandiosa villa mare splendidissima posizione. Scrivere, Dante 4, Milano.

AFFITTANSI 3 alloggetti signorili camera 14 giardino giorno 20 chilometri. Eventualmente venderebbesi prezzo 42.000 trattabile calcolando mutuo 20.000. Portinaia, Clemente 2. 56762

CASA angolo rialzabile, 14 camere, vendo 85.000. Pietro Micca 8, Bersano. 56016

CASA maisonnettissima buon reddito vendo 285.000. Pietro Micca 8, Bersano.

CASA 124 ambienti, reddito 58.000, vendo 975.000. Pietro Micca 8, Bersano. 56014

CASCINA irrigua, dintorni Torino, giornate 15.0, alto reddito, vendo 780.000. Amministrazioni, Carlo Alberto 40. 56057

CASCINA vicinanze Torino, giornate 30, reddito 11.000, vendo 320.000. Gilletta, Carlo Alberto 40. 56058

CASEGGIATO civile, angolare, via principale, 98 camere, annuali, reddito 95.000, vendo 780.000. Affare. Gilletta, Carlo Alberto 40. 56056

GRAN Madre casa palazzina 38 camere studio 130.000. Capellino, Corso Matteotti 37. 14832

URGENZA acquisto contanti palazzi, 58, preferibilmente Crimea Gran Madre. Domanda, corso Oporto due. 55514

VENDONSI alloggi signorili, palazzo nuovo, 4, 5, 6 camere, accessori. Viaggino 77. 16039

VILLA colli torinesi, frutteto, vigna, vendo prezzo convenientissimo. Occasione. Gilletta, Carlo Alberto 40. 56058

ACQUISTEREI alloggio secondo o terzo piano, quattro camere più cucina, bagno, entrata, camera e cabinetto servizio, casa di nuova costruzione, buona posizione. Scrivere dettagliatamente indicando prezzo cassetta 190 A, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 2756

ALLOGGIO signorile otto ambienti, cucina, bagno, termosifone; adatto anche ufficio, atelier; rimesso completamente a nuovo, affittasi subito. Via Santa Teresa sette. Visibile 10-12 e 14-16. 130

ALLOGGIO signorile primo piano dieci vani più servizi libero dal 1.o luglio visibile dalle ore 14 alle ore 16. Via S. Quintino 43. 15242

CORSO Monculivei 53, piano terreno, vendesi alloggio signorile, quattro camere, ingresso, cucina, bagno, due gabinetti, termosifone centrale.

135 affittasi 3 camere cucina, dispense pegni termosifone. Giacomo Medici 190. 56048

19) **ALBERGHI STAZIONI CLIMATICHE**
L. 1,50 per parola - Minimo L. 18

VIBERNA mare affittasi Pensione ristorante rinomata, acqua bagni. Zignani Piero. 15222

21) **AUTOMOBILI, MACCHINE ED ARTICOLI SPORTIVI**
L. 1,50 per parola - Minimo L. 18

ALFA Romeo berlina fuori serie 1750 ultima vendo. Beaulard 32. 56034

SALILLA tre marce privato vende Via Gottinara 24. 56032

MERCEDES Benz autocarri Africa Orientale lasciapassare disponibili anche, vendo. Scrivere cassetta 165 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 56009

VENDESI blocco nove autobus pentaiota Spa 25 D 10 535 F. Scrivere cassetta 144 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 15230

36 già vendesi buonissimo stato. Volpegni, perlici Rossi, Asti. 15316

MORETTI MOTO-MOTOFURGONI MM DKW
Nuovi o occasione
Massime rateazioni via Nizza 35

ANNUNZI SANITARI

MALATTIE APPARATO DIGERENTE e malattie del ricambio
Dottor B. AMODEO
Visite e cure corso Vinzaglio, 2
Tel. 44-374 - Orario 14-19; fest. 11-13

Dott. R. GAZZONE
MALATTIE VENEREE e della PELLE
Piazza Statuto 14 - Sale separate
Tel. 45-552 - Ore 11-12, 17-20 - Fest. 9-12

MALATTIE VENEREE e della PELLE
Genito urinarie
Comm. Dott. LATTES
12, via Principe Amedeo - Ore 9-12

Dr. P. ADLER Specialista in
MALATTIE della PELLE e VENEREE
Ore 9-12, 14-20; fest. 9-12. Galleria sup. P. Cesare Battisti 2 ang. v. Roma piano

Tipografia Giornale La Stampa

Anno 71 TORINO - Mercoledì 21 Aprile 1937 - Anno XV MATTINO - Num. 87

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

Spagna unitaria

La fusione tra falangisti e« requetès » è un fatto importantissimo nella storia della nuova Spagna; Franco ha compreso che la rinascita della Nazione non può avvenire che con un regime totalitario, capace di liberarsi delle servitù e delle faziosità del passato.

L'OFFENSIVA SU BILBAO
vittoriosamente ripresa

Dopo una formidabile preparazione di artiglieria i nazionali, coadiuvati dall'aviazione, conquistano le vette dei Los Inchortas a oriente di Durango

(DA UNO DEI NOSTRI INVIATI)

Vergara, 20 notte.

Stamane la solita voce che al telefono era una ripetizione: «Non vola una penna e piove» mi ha comunicato: «Fuma il cannone, e il tempo è buono».

Erano le sei e mezzo. Alle otto mi affacciavo alla balconata mattutina da cui Vergara appare gia nella vallata e — sui vicini monti — oltre l'abitato di Elgueta, la striscia rossiccia dei tre ordini di trincee comunisti tagliava normalmente i colli di Los Inchortas, poco sotto la cima.

Los Inchortas, due quote a forma di pan di zucchero, a sbarramento della valle che adduce a Eibarre, mi apparvero come sempre silenziose e deserte. Non una fucilata rompeva l'alto silenzio della valle. Il cielo era coperto, ma non pioveva e le nubbie erano alte; la valle non appariva più soffocata in basse nebbie, come nei giorni precedenti.

Si ricomincia

Il cannone aveva finito di tuonare da poco, mi dissero: difatti una batteria camuffata aveva ancora una volta bombardato l'abitato di Vergara, uccidendo quattro donne, due bimbi e un soldato. La bravata rossa aveva avuto luogo nella notte. All'una del mattino la granate avevano cominciato a cadere sull'abitato e il tiro era continuato fino all'alba. Alle prime luci dalle trincee rosse era esploso un furibondo fuoco di fucileria, durato una mezz'ora. Poi silenzio.

Con una marcia di un'ora e mezzo a cavallo mi sono portato sull'osservatorio di prima linea, sul colle di San Marziale. Passando attraverso lo schieramento delle artiglierie ho visto i legionari attorno ai pezzi, lustri puliti e, in bell'ordine, vere cataste di granate, ante di grosso e pronte per lo sparo.

Si andava a ricominciare.

Dopo dodici giorni di pioggia, di vento, di nebbie basse accoccolate sulle cime, il tempo si ristabiliva e la battaglia riconfluiva. Il fango era ancora alto, il attorno. Tuttavia l'atmosfera era diversa. Quella pioggerella insistente, sottile, noiosa che ci aveva tormentato ininterrottamente, facendo rinascere le sopite speranze del nemico che aveva stramazzato ai quattro venti che l'offensiva di Franco sul fronte basco era fallita, era cessata, e un'aria più leggera emanava dai prati coperti di erba novissima.

Avevo percorso le trincee nazionali più volte nei giorni scorsi. La battaglia sostava nel fango, si stemperava nella pioggia, era soffocata nelle nebbie. Quando, aperte nelle ore pomeridiane, schiarisce un poco, i cosi battevano con i loro cannoni di piccolo e medio calibro i villaggi delle retrovie, nei quali non avevano mai tirato dall'inizio della campagna. Qualche giorno fa una granata cadde sulla piazza principale di Mondragon, uccidendo tre bimbi; altre granate caddero sul pacifico abitato di Zumarraga, senza gravi danni; altre ancora sulle strade. L'attenzione dei comunisti si concentrava con un tiro all'uomo, come era accaduto a noi giornalisti che, mentre osservavamo lo schieramento nemico da una collina sulle linee verso il litorale Cantabrico erevamo stati accolti a cannonate la settimana scorsa. Il collega Marco Franzetti, come è noto, ebbe un gamba ferita da un scheggia, due ufficiali legionari che erano con noi erano rimasti pure feriti; io me l'ero cavata con una scossa un poco violenta data dalla vampa dello scoppio, ma con nient'altro. Era evidente che il nemico voleva provocare l'intervento delle artiglierie nazionali per valutarne la forza e scoprirne le posizioni. Calcolo cervellotico. Dalle linee nazionali non partiva un solo colpo di cannone e l'occhio attentissimo degli osservatori identificò con perfezione impeccabile le postazioni nemiche.

Il concerto dei cannoni

Stamane alle 12,12 precise su di esse e sulle linee delle fanterie si rovesciò un vero inferno di colpi. Dapprima quattro shrapnells scoppiarono alti su una cavetta detta il «rifugio», situato sul contrafforte di una delle Los Inchortas. Il fumo rossastro degli scoppi non si era ancora diradato, che un centinaio di cannoni aprirono contemporaneamente il fuoco. La vallata era percorsa da un rumore infernale di scoppi, di boati, di sibili e i colli di fronte a noi si coronarono del fumo caratteristico degli scoppi.

Questo concerto di rannomate finon si udiva il telefono dei collegamenti e i telefonisti degli osservatori dovevano urlare) durò trenta minuti precisi. Alle 12,50 undeciin di trimotori dell'aviazione legionaria apparvero nel cielo della battaglia e la terra tremò, come per un cataclisma. Il fumo degli scoppi celava le linee rosse, che scomparvero alla nostra vista: l'artiglieria sconvolse la foresta di pini attorno ad esse, fracassò l'abitato di Elgueta, entro il quale era piazzata una batteria rossa.

Passarono dieci minuti pieni di silenzio profondo. Alle 13 il bombardamento riprese con un crescendo pauroso. Le tre linee dei trinceramenti comunisti venivano «ricamate» dall'artiglieria legionaria. Le batterie di piccolo calibro foravano le trincee metro per metro e le vampate di fumo rossastro degli shrapnells che scoppiavano con una graduazione a fior di terra, coronavano i parapetti delle linee comuniste di un sorta di batuffoli rossastri.

L'assalto

Ecco ancora l'azione. Una serie di trimotori, da una quota non superiore ai 600 metri, semina di grosse bombe Los Inchortas e, subito dopo, le colline si coprono di immense fumate bianche. Lo spettacolo è straordinario e inaudito; e, attraverso quei fuochi di bengala candidi, vediamo scaturire di corsa i fanti che con un urlo assordano la trincea nemica. Marciano all'assalto con la bandiera in testa, come sempre, e non si arrestano. Essi superano la prima linea di sbalzo, addentrano la seconda e la sorpassano, sono ormai sotto la terza. Il terzo sbalzo avviene sotto la protezione del tiro delle mitragliatrici montate, che martellano di colpi i parapetti delle linee rosse. I tiratori comunisti sono crivellati di colpi, mentre gli assalitori salgono implacabili. Alle 15 la bandiera giallorossa sventola sul più alto colle de Los Inchortas. La fucileria langue, mentre una lunga fila di prigionieri scende verso le retrovie. E' possibile che prima del tramonto il villaggio di Eibarre cada in possesso dei nazionali. Le prime pattuglie falangiste penetrano in Elgueta, mentre lasciano il campo di battaglia.

La battaglia continua. Da un fascio che ho interrogato, mentre attraversano Vergara, per raggiungere il telegrafo, ho appreso la notizia che le trincee rosse di prima linea erano piene di morti. L'illusione comunista durata dodici giorni, che l'offensiva di Franco fosse stata arrestata sulla strada di Durango, è così tramontata oggi.

Sandro Sandri

Il valore della fusione tra falangisti e carlisti

S. Sebastiano, 20 notte.

L'importanza del decreto promulgato ieri dal generale Franco e mediante il quale si addiviene alla fusione dei due grandi partiti falangista e carlista e delle milizie rispettive, rimanendo sciolte tutte le organizzazioni affini che avevano aderito al movimento nazionalista, sarà sempre meglio messa in luce dalla prossima evoluzione della politica interna spagnola, che il decreto stesso tende ad accelerare.

Si tratta di una vera e propria riforma politica, si potrebbe quasi dire di una rivoluzione, operata con un atto d'imperio, dall'uomo che regge in questo momento i destini della Spagna nazionalista. Lo scopo di essa è duplice: prima di tutto, quello di mettere fine alle interni rivalità e divergenze, di cui diversi sintomi rivelavano la profondità, e che con la costituzione di un partito unico, fermamente retto da una sola mano, sono destinate a scomparire gradualmente: il secondo, quello di creare l'ossatura civica e politica della nuova Spagna. Il partito della Falange Tradizionalista, che nasce dalla fusione delle due grandi organizzazioni, sarà infatti il nucleo centrale intorno a cui graviterà tutta la vita politica del paese, sull'esempio del Partito Fascista in Italia.

La nuova organizzazione accoglierà — come stabilisce esplicitamente il decreto — tutto il programma delle falangi, formulato da J. A. Primo de Rivera nei suoi famosi ventisei punti, inquadrando tale programma nello spirito cattolico, latino, unitario e tradizionalista del carlismo. Bisogna infine notare l'importanza di un passaggio dell'esposizione del motivi del decreto di Franco, in cui, dopo aver affermato la necessità di raccogliere tutti gli apporti alla causa patriottica fondandola in una organizzazione politico-nazionale unica, pur evitando tuttavia la formazione di un partito artificiale, il generalissimo dichiara che « quando la ricostruzione spirituale dello Stato spagnolo sarà avvenuta, non verrà esclusa la possibilità, qualora le necessità patriottiche e il sentimento del Paese lo consigliano di instaurare nella nazione il regime secolare che forgiò la sua unità e la sua grandezza storica ».

Ha ucciso 32 sacerdoti
e chiede i Sacramenti in punto di morte

Roma, 20 notte.

L'*Osservatore Romano* riceve da Siviglia:

« In seguito all'occupazione di un villaggio, precedentemente tenuto dai rossi, le truppe nazionali hanno trovato in una casa quasi interamente distrutta, un soldato della milizia rossa ferito gravemente da una scheggia di granata al petto. Dietro sua domanda, un sacerdote si recò a somministrargli i SS. Sacramenti. Egli ha dichiarato pubblicamente di avere ucciso con le sue mani trentadue sacerdoti. « Non saprei valutare il numero delle persone da me uccise. Tutte hanno affrontato la morte con coraggio e sono cadute gridando « Viva Cristo Re ». Lo stesso padre e due fratelli del sacerdote, che aveva riconciliato il colpevole con Dio sono stati uccisi da lui. « Malgrado ciò — ha detto il morente — il sacerdote mi ha assistito e mi ha detto che pregherà ancora per me. Perdonatemi. Accetto la morte come un sacrificio espiatorio per i miei delitti. Viva Cristo Re! ». Furono queste le ultime parole dell'assassino pentito ».

La rivolta nelle file rosse
Un battaglione si dichiara favorevole ai nazionali

Salamanca, 20 notte.

Secondo notizie di ottima fonte, la rivolta serpeggia nelle file dell'esercito rosso. Il secondo reggimento fanteria si è ribellato per iniziativa di un graduato, Antonio Gonzalez Morales, che ha svolto tra le truppe attiva propaganda a favore dei nazionali.

ALL'ESPOSIZIONE DI PARIGI E' CROLLATA una passerella d'acciaio in costruzione sul Corso Alberto I e destinata al passaggio dei visitatori da una parte all'altra del ponte degli Invalidi.

Gli effetti del riarmo inglese

NUOVE TASSE
annunciate da Chamberlain

Londra, 20 notte.

Il bilancio preventivo di quest'anno era atteso con vivissimo interesse e con malcelata apprensione da tutto il pubblico d'Inghilterra e indubbiamente anche all'estero, giacchè esso doveva dimostrare gli effetti prodotti sull'orario britannico dal gigantesco programma di riarmo il quale assorbirà nei prossimi cinque anni, come è ben noto, la somma ingente di un miliardo e mezzo di sterline. In questa somma sono comprese però anche le spese militari ordinarie. Non si tratta cioè esclusivamente di un aumento, e, d'altro canto, una parte della maggior spesa sarà coperta con un prestito di 400 milioni di sterline.

L'annuncio del nuovo preventivo, fatto oggi alla Camera dal Cancelliere dello Scacchiere Neville Chamberlain, ha rivelato tuttavia che la tassazione ordinaria dovrà essere inasprita nel quinquennio in procinto di cominciare.

Il Ministro ha dunque annunciato che le spese dell'esercizio 1937-38 ammonteranno a 862.848.000 sterline e le entrate sulla base attuale a 647.950.000 sterline, con un passivo quindi di 14.898.000 sterline, sicchè il passivo del prossimo anno finanziario supererà quello del precedente di 65 milioni di sterline, corrispondenti a circa 3 miliardi e mezzo di lire italiane.

Il Cancelliere si propone di contrapporre al passivo delle spese un attivo così composto: 333 milioni ottenuti con i dazi e l'*excise* (imposta di fabbricazione); 453 milioni e mezzo di imposte e 62 milioni provenienti da altri cespiti di entrato, di guisa che, alla conclusione dell'anno, rimarrà, come si è detto, un « deficit » di circa 15 milioni di sterline. Ma egli si è detto convinto che la prosperità economica del Paese, della quale si sono potuti notare segni indiscutibili negli ultimi dodici mesi, è destinata a continuare anche in futuro, per cui l'inasprimento della pressione fiscale non sarà così gravemente sentito dai contribuenti.

Chamberlain ha confermato la previsione secondo la quale le spese per il riarmo dovranno rendere necessario un aumento dell'aliquota dell'*income tax*. Essa era già stata accresciuta un anno fa da 4 scellini e 6 denari a 5 scellini e 6 denari per sterlina. Oggi Chamberlain ha annunciato che i contribuenti dovranno pagare in avvenire cinque scellini per sterlina, cioè il 25 per cento. Questa aliquota tuttavia non colpisce se non la parte di redditi al di sopra di un certo minimo.

La decisione più importante del Cancelliere è stata però quella con cui viene istituita una nuova imposta provvisoria sull'accrescimento dei profitti industriali e commerciali. Essa è stata istituita quale « contributo speciale e temporaneo per far fronte ai bisogni della difesa nazionale » e colpirà quei margini di profitto che superassero un dato minimo. Secondo il Governo questo minimo sarà nella misura del 6 per cento del capitale impiegato dalle società, e dell'otto per cento del capitale impiegato da singoli individui. Tutto il di più di questo 6 per cento e di questo 8 per cento, sarà tassato nel seguente modo: dal 5 al 10 per cento con una sopratassa del 20 per cento; dal 10 al 15 per cento con una sopratassa del 25 per cento; dal 15 per cento in più con una sopratassa del 33 per cento. Saranno esenti però i profitti inferiori alle duemila sterline annue. Ciò significa che se una ditta percepirà un profitto di 2500 sterline annue con un investimento di capitale di 50 mila sterline, non pagherà sopratassa. Se però lo stesso profitto sarà ottenuto con un capitale di 40 mila sterline, pagherà 500 sterline. Se il capitale, eguale rimanendo il profitto, sarà di 24 mila sterline, pagherà 625 sterline di sopratassa e così via.

Questa nuova imposta renderà all'erario, secondo le previsioni di Chamberlain, circa due milioni di sterline annue, mentre l'aumento dell'*income tax* renderà 13 milioni.

Il Ministro ha dichiarato:

« L'anno scorso, quest'anno e per parecchi anni le finanze nazionali sono state e continueranno ad essere caratterizzate e governate da un fatto dominante: l'enorme spesa per la difesa, nella quale ci siamo impegnati. Non posso fare a meno di pensare che il contribuente, anche se soffrirà e gemerà sotto la nuova pressione, troverà un certo conforto nel fatto che queste imposte addizionali rappresentano un avvicinamento sempre più rapido alla meta della nostra sicurezza. Noi sappiamo di doverci preparare a queste spese di carattere speciale ed eccezionale, destinate ad aumentare rapidamente, ma poi anche a diminuire grado per grado finchè non sarà raggiunto il nuovo livello ».

Le agitazioni francesi

I cinematografi riaprono
e gli alberghi minacciano di chiudere

Parigi, 20 notte.

Lo sciopero degli spettacoli è terminato. Il deputato Mistler, ex ministro, supersarbitro designato dalle parti in causa, è riuscito a far accettare alle due delegazioni un accordo.

Il sindacato della regione parigina smentisce ufficialmente la minaccia di sciopero generale annunziato per domani da certi giornali degli alberghi, caffè e bar della capitale.

Per contro i proprietari di alberghi e caffè della regione di Versailles minacciano la chiusura per un mese dei loro esercizi qualora venga accolta integralmente la legge sulle 40 ore.

Pochi minuti prima della partenza di un treno di territoriali della stazione di Amiens, tre soldati gridarono: « Scendete tutti. Non abbiamo nè da mangiare nè da bere! Non partiamo! ». La maggioranza dei quattrocento territoriali scese cantando inni sovversivi. Numerosi gendarmi, prontamente accorsi, riuscirono a fare risalire in treno i dimostranti e a arrestare gli agitatori.

La questione della data di apertura dell'Esposizione è stata esaminata nel corso del Consiglio dei Ministri riunitosi stamane all'Eliseo ma nulla è stato ancora fissato. E' però verosimile che una decisione verrà presa alla fine della settimana.

Il pentimento d'un gangster
Ridà un bimbo ai suoi genitori

Hayward (Calif.), 20 notte.

La paurosa avventura del bambino William Blodge, di 3 anni, rapito a scopo di ricatto, ha avuto un lieto fine per il pentimento del ricattatore.

Il piccino è stato accompagnato fino alla porta di casa da uno sconosciuto, che, appena bussato, si è dato alla fuga, facendo perdere le sue tracce. Il bambino accolto, come è facile immaginare, con grandi feste trovava un bigliettino con questa scritta: « Vorrei piuttosto morire di fame, che far soffrire i genitori di questo bambino ».

Quasi un milione di multe
ai macellai frodatori di Milano

Milano, 20 notte.

E' terminato questa sera al nostro Tribunale il processo per le frodi compiute da alcuni macellatori milanesi in danno del Comune, per un importo superiore alle 400 mila lire. Quarantadue erano gli imputati che dovevano rispondere di avere alterato il peso a vuoto dei furgoncini, autocarri o rimorchi, appunto allo scopo di frodare il dazio consumo. Prima dell'inizio del processo il Consorzio macellatori era intervenuto presso il Comune, incitandolo per il danno subito di 340 mila lire. Ad ogni modo il processo penale ha avuto egualmente seguito, e venti degli imputati sono stati condannati complessivamente a 930 mila lire di multa.

Due amici buontemponi
troppo amanti dell'automobilismo

Vicenza, 20 notte.

Due amici, Marcello Piazzon, di 31 anni, di Limena di Padova, e Luigi Maselli, di anni 38, residente in Abruzzo, giunti a Vicenza non si sa come, pensarono di passare un pomeriggio da gran signori. Infatti dall'autista Luigi Moressi si fecero portare in giro, visitarono Vicenza e dintorni, ammirarono i monumenti, fecero una puntata all'aeroporto e quindi invitarono l'autista a dirigersi a Bologna dove erano attesi, dicevano, da conoscenti.

Il Moressi comprese di avere a che fare con dei pazzi o dei malfattori, e fingendosi sprovvisto di benzina pregò i due di dargli del denaro per l'acquisto del carburante. Ma essi, sorpresi, cercarono di persuaderlo che appena giunti a Bologna avrebbero pagato in contanti. Il dubbio del Moressi divenne certezza e il partì senz'altro in Questura, dove, essendo sprovvisti di denaro, il loro fermo fu mutato in arresto. Mentre il Maselli veniva condotto alle carceri, il Piazzon dava in escandescenze e veniva portato al manicomio.

Pioggia nera a Desio

Desio, 20 notte.

Verso le ore 9,30 di stamane, mentre sulla piazza del centro era in corso il mercato settimanale, è caduto improvvisamente un acquazzone e tutti quelli che si erano bagnati si accorsero di avere la faccia e gli abiti sporchi di un'acqua nerastra. Anche le tende bianche delle bancarelle e le merci esposte, nonchè il suolo, erano macchiati di nero. Il che suscitava viva preoccupazione nei venditori. Non è stato difficile appurare che la strana pioggia era stata causata dal vento che aveva asportato da qualche vicina stabilimento chimico le sostanze esposte all'aria.

Espulso dal Partito

Asti, 20 notte.

Con disposizione del Segretario del P. N. F., è stato espulso dal Partito Antonio Cornarino, del Fascio di Asti, per « non avere mantenuto fede al giuramento prestato ».

Un ragazzo incendiario

Verona, 20 notte.

Il ragazzo Gerardi Giovanni, di 10 anni, dimorante a Peschiera, ieri notte dava fuoco al fienile annesso a una casa colonica. Rapidamente si sviluppava un violentissimo incendio, che richiamò sul posto numerose squadre di pompieri. I danni sono ingenti. Il ragazzo ha confessato la sua colpa.

Bollettino dell'Aeronautica
Promozioni a generale

Roma, 20 notte.

Il supplemento numero 3 in data odierna del *Bollettino Ufficiale* del Ministero dell'Aeronautica reca le seguenti promozioni:

Armata Aeronautica, ruolo *navigante*: I sottonotati generali di brigata aerea sono promossi al grado di generali di divisione: Stanzani Mario, Glevine Vittorio, Mezzucco Renato.

Colonnelli promossi al grado di *generale di brigata*: Infante Mario, Bonola Augusto, Mecozzi Amedeo, Cebrelli Mario, Velardi Vincenzo, Longo Ulisse, Macerati Giuseppe, Marini Francesco, Zeppelloni Federico.

Corpo del Genio aeronautico, ruolo ingegneri: il tenente generale Ferrari Cristiano è promosso al grado di ispettore generale; il maggior generale Fiore Amedeo è promosso al grado di tenente generale; il colonnello Crugnola Adolfo è promosso al grado di maggior generale per meriti straordinari.

Seguono altre promozioni in tutte le categoria del personale.

UN FUNZIONARIO COLONIALE FRANCESE, il signor Thomasset, reduce dall'Indocina, riceve da qualche tempo lettere minatorie firmate « I gangsters del grande Budda ». Non si sa ancora se si tratta di una minaccia di rapimento dei suoi due bambini Giovanni e Maurizia (qui fotografati) oppure di uno scherzo di cattivo genere.

Come un ladro di biciclette è finito in un canterano

Milano, 20 notte.

Questa sera nella centralissima via Bossi, il venticinquenne Cesare Buzzi, adocchiata una bicicletta incustodita, si lanciava sul sellino e cercava di involarsi. Ma una torma di cittadini si poneva sulle piste del ladro, che, vista la mala parata, giunto all'altezza del civico stabile numero 10, abbandonava la bicicletta e infilava la porta salendo a precipizio le scale. Al terzo piano scorgeva aperta una porta e non esitava a introdursi nell'appartamento della ottantenne Maria Salmoiraghi, scesa poco prima per fare acquisti. Il Buzzi vedendo un capace canterano vi si rifugiava, mentre gli inseguitori facevano delle inutili ricerche nel solaio e nelle cantine. Però la Salmoiraghi, rientrata in casa, apriva casualmente il canterano per riporvi i pacchi degli acquisti, e prorompeva in un urlo scorgendo l'uomo accucciato nel nascondiglio. Poco dopo il Buzzi veniva afferrato e condotto alla vicina Questura centrale.

Un tragico episodio bellico
rivelato da salme di Caduti

Treviso, 20 notte.

Devoto atto di omaggio è stato reso dalle popolazioni del Montello a venticinque salme di caduti italiani, fra cui un ufficiale, e a tredici salme austriache, trasportate in pellegrinaggio al Monumento Ossario di Nervesa. La scoperta di queste salme, di cui già si è parlato, ha fatto conoscere un tragico episodio bellico svoltosi sul Montello, di cui sino ad oggi non si era avuto notizia. I venticinque fanti italiani, che dalle mostrine si è saputo appartenere al 48° Fanteria, erano nel settore più avanzato del fronte, a diretto contatto con gli avamposti austriaci. Durante uno degli aspri combattimenti che hanno consentito al nemico di occupare quelle posizioni, il settore è stato circondato, e tanto gli italiani caduti nel trinceramento quanto gli austriaci sono rimasti vittime del violento fuoco delle artiglierie e dell'azione del gas. La loro terribile morte fu comune. I venticinque soldati italiani avevano tutti le maschere antigas. Degli austriaci uno è stato identificato, e l'autorità ne ha dato notizia al Comando militare austriaco.

Il calciatore Ziroli
condannato a 2 anni

Roma, 20 notte.

E' terminato dinanzi al nostro Tribunale la causa contro il calciatore Luigi Ziroli imputato di tentata rapina, doppiamente aggravata in danno dell'avv. Carlo Municchi. L'aggressione avvenne come si ricorderà la sera della Epifania. Mentre l'avv. Municchi rientrava nella propria abitazione in via Ludovisi, fu aggredito alle spalle da un individuo che lo colpiva violentemente e reiteratamente alla testa. L'avv. Municchi trovava la forza di invocare aiuto e l'aggressore dopo aver cercato invano nelle tasche dell'avvocato il portafoglio, si dava alla fuga facendo a terra il cappello. Fu appunto il cappello che consentì alla polizia di individuare l'aggressore nella persona del giocatore di calcio Luigi Ziroli già tesserato del Palermo. L'avvocato Municchi riportava lesioni guarite in una ventina di giorni. Le indagini accertarono che l'aggressione non era diretta contro l'avvocato bensì contro il fratello di questi, Paolo Municchi, già vice-presidente del Palermo. Il Ziroli, che era stato sospeso dalla società calcistica, si era rivolto al Municchi per un arbitrato che aveva ottenuto e per essere rimasto nella squadra.

Il Tribunale, udito il difensore avv. Salminci, ha condannato lo Ziroli a due anni di reclusione e a 4 mila lire di multa, nonchè ai danni verso la parte civile.

Mercato dei cotoni

New York, 20 (chiusura cotoni). — Disp.: fondata sostenuta; Middling 13,97. Futuri: tend. apertura calma; tend. chiusura sostenuta. 1937: maggio 13,57, giugno 13,26, luglio 13,30, agosto 13,27, settembre 13,19, ottobre 13,15, novembre 13,08, dicembre 13,04; 1938: gennaio 13,06, febbraio 13,08, marzo 13,10.

New Orleans, 20. — Disp.: Middling 13,65. Futuri: 1937: maggio 13,33, luglio 13,28, ottobre 13,16, dicembre 13,16; '38: gennaio 13,19, marzo 13,22.

I manoscritti non pubblicati non si restituiscono.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA

IL GIOVANE RE FARUK D'EGITTO fotografato al suo arrivo a Londra insieme alle sue quattro sorelle (Fausia, Faiza, Faika e Faitia) provenienti con lui dalla Francia.

LE AGITAZIONI IN FRANCIA si susseguono senza interruzione. In seguito all'applicazione della legge sulle quaranta ore i negozi di abbigliamento sono chiusi per due giorni la settimana: la domenica e il lunedì. Adesso anche gli impiegati degli altri negozi esigono un trattamento eguale. La fotografia mostra alcuni magazzini del Boulevard sorvegliati dalla Polizia.